



Coronavirus La Fase 3

Stati Uniti

Trump sfida ancora la pandemia e vola nel focolaio della Florida

Frustrato per una pandemia che sta danneggiando l'economia Usa e per l'ondata di proteste seguite al caso Floyd (la scritta «Black Lives Matter» sui marciapiedi davanti alla Trump Tower è l'ultimo esempio), il presidente americano Donald Trump ancora una volta ri-

sponde con una strategia aggressiva. Così, sfidando nuovamente l'epidemia che sta mettendo in ginocchio gran parte degli Stati Uniti, il tycoon è volato in Florida, nel cuore di uno dei focolai più pericolosi del momento, la contea di Miami.

Stato di emergenza fino al 31 dicembre

Il virus è ancora forte

Contagi in risalita. L'Indice Rt è superiore a 1 in 5 regioni. Ma il centrodestra critica la misura. Dubbi anche di Pd e Iv

ROMA

MATTEO GUIDELLI

«Ragionevolmente ci sono le condizioni per proseguire: dobbiamo tenere sotto controllo il virus». Con i contagi ancora in salita, focolai «anche rilevanti» in diverse zone d'Italia e l'Rt sopra l'1 in cinque regioni, il premier Giuseppe Conte conferma quello che tecnici di istituzioni e ministri davano ormai per scontato: lo stato d'emergenza sarà prorogato fino al 31 dicembre, quindi per tutto il 2020, e si porterà dietro una serie di norme connesse, a partire da quella sullo smart working. «Non è ancora stato deciso tutto - prosegue il presidente del Consiglio - ma ragionevolmente si andrà in questa direzione». La proroga potrebbe arrivare già la settimana prossima: il 14 luglio scadrà il Dpcm attualmente in vigore, quello che contiene tra l'altro le modalità d'ingresso in Italia e la sospensione delle crociere. È molto probabile, dicono fonti di Governo, che possa essere quella l'occasione per definire la proroga, per riordinare le norme attualmente in vigore e per una «messa a sistema» delle modalità d'ingresso nel nostro Paese, anche alla luce dell'ordinanza del ministro della Salute, Roberto Speranza, che giovedì ha stabilito il divieto d'ingresso per chi proviene da 13 paesi: Armenia, Bahrein, Bangladesh, Brasile, Bosnia Erzegovina, Ci-

le, Kuwait, Macedonia del Nord, Moldova, Oman, Panama, Perù e Repubblica Dominicana. Un elenco che potrebbe allungarsi se la situazione peggiorasse anche in altri paesi. La scelta del Governo di prorogare lo stato d'emergenza non piace però all'opposizione e solleva dubbi anche nella maggioranza, non tanto per la proroga in sé, sottolineano fonti del Pd e di Iv, quanto perché su certe decisioni è necessaria una maggiore collegialità. Il costituzionalista e deputato dem Stefano Ceccanti lo dice apertamente, chiedendo all'Esecutivo di presentarsi «in Parlamento per spiegar-

■ Speranza chiude gli arrivi da 13 paesi tra cui Bangladesh, Brasile, Cile, Perù, Oman e Panama

■ Salvini: «L'Italia merita più rispetto, la libertà non può essere cancellata ancora per decreto»

re le ragioni e raccogliere indirizzi, in particolare rispetto alla durata della proroga e alle concrete modalità». Ed è molto probabile che per stoppare i malumori il premier faccia un passaggio in Parlamento. Netto invece è il no del centrodestra. «Gli italiani - dice il segretario della Lega, Matteo Salvini - meritano fiducia e rispetto. Con tutte le attenzioni possibili, la libertà non si cancella per decreto». Gli fa eco Giorgia Meloni: «Non mi pare che ci siano i presupposti per prorogare fino alla fine dell'anno lo stato d'emergenza», sottolinea la leader di Fdi. Ai di là del dibattito politico e delle scelte che farà nei prossimi giorni l'Esecutivo, il dato di fatto è la necessità di tenere sotto controllo il virus. I numeri giornalieri e settimanali dimostrano che il Covid è tutt'altro che sconfitto. I nuovi contagi continuano a salire: mercoledì erano 193 in 24 ore, giovedì 229 e ieri 276 per un totale di positivi che dall'inizio dell'emergenza ha raggiunto quota 242.639. Un incremento dovuto soprattutto ai «casi d'importazione», come quelli nel Lazio legati alla comunità bengalese. Non solo: i dati relativi al monitoraggio effettuato nella settimana dal 29 giugno al 5 luglio dicono che l'Rt è superiore all'1 in cinque regioni: Emilia Romagna (1,2), Veneto (1,2), Toscana (1,2), Lazio (1,07) e Piemonte (1,06).



Arrivo dei passeggeri nella stazione ferroviaria di una grande città ai tempi del coronavirus. ANSA

Erasmus

Nessuna paura tra i giovani 80% in viaggio

Quattro su 5 sono «felici» e il Covid non ha tolto loro le «ali ai piedi»: l'80% ragazzi è pronto a ripartire per una esperienza oltre i confini nazionali, secondo l'Agenzia nazionale per i giovani (Ang). Erasmus, Corpo europeo di solidarietà: esperienze che non spaventano. «Anzi spiega il dg dell'Ang, Domenico De

Maio - a maggio c'è stato un aumento del 30-40%». Secondo il presidente della Camera, Roberto Fico: «l'approccio verso i giovani è stato finora iniquo: il principio di solidarietà intergenerazionale della nostra Costituzione e del Trattato sull'Ue non si è tradotto - in misure concrete e adeguate».

In Lombardia si torna a ballare e a giocare a calcetto

MILANO

Via libera al calcetto, ma con misurazione della temperatura, e sì al ballo in discoteca, ma soltanto all'aperto. È quanto prevedono le nuove regole della Regione Lombardia, che con una nuova ordinanza ha autorizzato da oggi la ripartenza di sport di squadra, di contatto e individuali, confermando anche la riapertura, a partire già da ieri sera delle piste da ballo «sotto le stelle». Anche in Lombardia, come già avviene in molte regioni, la ripresa di entrambe le attività sarà però

possibile solo seguendo specifici protocolli anti-contagio, nazionali e regionali. In campo, ad esempio, la pratica sportiva potrà avvenire «solo in assenza di sintomi» respiratori e con misurazione all'ingresso della temperatura corporea, che non dovrà essere superiore a 37,5, mentre in discoteca gli ingressi dovranno essere contingentati per mantenere almeno un metro di distanza tra le persone e di due metri per chi accede alla pista da ballo. Nei locali si potrà ballare soltanto negli spazi esterni, con i butta-

fuori a sorvegliare sul rispetto del distanziamento, mentre al chiuso sarà obbligatorio indossare la mascherina. I drink non potranno essere consumati al bancone ed è fortemente raccomandata la misurazione della temperatura all'ingresso per i clienti. Necessario, tra le precauzioni, garantire anche gel disinfettanti, sanificazione e frequenti ricambi d'aria negli ambienti chiusi. A Milano, dove a poter riaprire sarà solo una discoteca su dieci, «alcuni locali, proprio perché ritengono sia impossibile verificare la di-



Un dj al lavoro alla console di una discoteca appena riaperta. ANSA

stanza di due metri in pista, hanno deciso di sperimentare serate al tavolo, attorno al quale si potrà ballare con la propria comitiva» ha sottolineato Roberto Cominardi, presidente provinciale del Silb, il «sindacato» della sale da ballo, e titolare dello «Old Fashion». «Considerando che i costi sono rimasti invariati - ha commentato l'imprenditore - come categoria siamo molto preoccupati anche perché a riaprire sarà solamente uno sparuto numero di locali, ossia quelli con lo spazio all'aperto. Quindi speriamo che presto possano riaprire anche i nostri colleghi al chiuso, anche perché l'autunno è dietro l'angolo».

Le mosse dell'Ue

*La ricetta di Michel per i fondi
La governance vada ai governi*

Soldi sì, ma a patto che gli altri paesi dell'Ue possano ficcare un po' il naso negli affari di casa nostra. È uno dei paletti alzati dalla proposta del presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, sul Recovery Fund. Pur confermando i 750 miliardi

di euro e lasciando intatto l'equilibrio tra trasferimenti a fondo perduto (500 miliardi) e prestiti (250), il progetto rafforza il potere del Consiglio, dando l'ultima parola ai 27, che si esprimeranno a maggioranza qualificata su una valutazione della Commissione

europea per gli stanziamenti. Un pallino soprattutto tedesco e del Frugal (Olanda, Danimarca, Svezia, Austria) quello di sfilare il potere decisionale alla Commissione, per riportare la governance saldamente nelle mani dei governi. Una mossa suggerita a Mi-

chel dalla cancelliera tedesca Angela Merkel per avvicinare le posizioni - ancora lontane - in vista del vertice del 17 luglio. Un dettaglio non trascurabile, visto l'approccio storico dei falchi del Nord verso i partner meridionali.



L'industria prende fiato Ma il Pil soffre ancora

Segnali di ripresa. A maggio +42,1% rispetto ad aprile
Gualtieri: «Risultati incoraggianti, ma c'è tanto da fare»

ROMA
MARIANNA BERTI

A maggio l'industria riparte. La fine del lockdown vede le imprese reagire e la produzione mettere a segno un'impennata, salendo del 42,1% rispetto ad aprile. I dati dell'Istat superano le attese degli analisti. Un risultato «incoraggiante» per il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri. Finalmente un numero che rincuora in una settimana iniziata male, con le previsioni Ue sul Pil che vedono l'Italia ultima in classifica. Lo stesso Istituto di statistica parla di «una significativa ripresa» dell'attività. Ma c'è da risalire da una voragine senza precedenti. Il confronto annuo rivela come i livelli della produzione siano ancora del 20% inferiori a quelli di inizio 2020. La Banca d'Italia nel suo bollettino stima una perdita peggiore, un quarto sotto i livelli pre-Covid mettendo in conto anche un nuovo rialzo a giugno. Il problema è che tra marzo e aprile la discesa è stata tale che non basta neppure un exploit come quello di maggio. La manifattura «risente ancora» della situazione generata dall'emergenza, chiarisce l'Istat. Ecco allora che non stupisce la stima di via Nazionale sul Pil del secondo trimestre. Una caduta doppia rispetto a quella registrata già nei primi tre mesi, «avaltabile attorno al 10%». Colpa di aprile visto che, riconosce palazzo Koch, a «partire da maggio l'attività produttiva ha mostrato segnali di recupero». Ecco che nel complesso per quest'anno Bankitalia conferma, in sostanza, la forbice sul Pil che verrà. Ovviamente



Il ministro dell'Economia e delle Finanze, Roberto Gualtieri

Bankitalia stima un crollo del Pil per il 2020 tra il 9,5% e oltre il 13% con nuovi focolai

Sprint dei prestiti bancari tra marzo e maggio: +11,5% su base annua dopo le iniezioni di fondi

in calo. Si va da una riduzione del Prodotto interno lordo del 9,5% nello scenario «base», a un tracollo di «oltre il 13%», se emergessero nuovi focolai «irrisolvibili». Tradotto, l'incertezza resta alta. Dopo un colpo come quello ricevuto la diagnosi non deputa a favore di un recupero lampo. A «fine 2022 il Pil rimarrebbe circa due punti percentuali al di sotto del livello del quarto trimestre del 2019», spiega Banca d'Italia. Le fabbriche

hanno riaperto i cancelli ma questo non significa che le imprese vedano rosa. Secondo un sondaggio anticipato nel bollettino, a giugno «circa il 90% delle aziende ritiene peggiorata la situazione economica generale». Dall'indagine già condotta sulle famiglie emerge come la metà si aspetti un alleggerimento del portafoglio per quest'anno. La conseguenza è una riduzione delle spese come quelle destinate al turismo. Cosa che tanto allarma Confindustria. Almeno, passando da marzo a maggio, c'è stata un'accelerazione dei prestiti bancari alle imprese, con un +11,5% su base annua («23 miliardi»), a seguito «degli interventi di sostegno alla liquidità». In tutto ciò il mercato del lavoro resta sedotto, grazie al blocco dei licenziamenti e all'ampio utilizzo della cassa integrazione. Ma non è immune. Nei due mesi di lockdown mancano all'appello, fa presente Bankitalia, mezzo milione di posti, «prevalentemente per la mancata attivazione di nuovi contratti a tempo determinato».

Risparmio e rilancio

Il Btp Futura debutta senza l'atteso boom

Non è la fiammata che qualcuno si aspettava, magari guardando alla performance stellare del Btp Italia. Ma il risparmio italiano risponde all'appello del Tesoro a finanziare il debito pubblico attraverso il nuovo Btp Futura, a tassi d'interesse tuttosommata contenuti e senza che Via XX settembre abbia dovuto

to aumentare le cedole «step-up». Il debutto del nuovo titolo dedicato ai risparmiatori che andrà a finanziare le spese post-Covid, si è concluso con ordini totali per 6,12 miliardi dopo che ieri - a conclusione del collocamento iniziato lunedì - sono stati fatti ulteriori 349,3 milioni di sottoscrizioni.

OPEL ANTICIPA TUTTI CON LA SUPER ROTTAMAZIONE





Perché aspettare agosto?
Opel moltiplica **fino a 6 volte** la rottamazione!

SUBITO FINO A 9.000€
DI VANTAGGI PER TE

AUTOMAX
L'efficienza con il marchio Opel

COMO
Via Canturina, 69

CANTÙ
Viale Lombardia, 67

ERBA
Via Alserio, 1

OLGIATE COMASO
Via Boscone, 1

automaxspa.it

f i y t **YouTube**

Offerta fino a 9.000€ di vantaggio massimo (concorso R 13 Turbo 170 170a Serie 27.400€, di prezzo pieno di 16.400€, oltre ogni contributo, anticipo 5.000€, importo del credito 11.400€, 100% Offerta SCelta Opel, include FLECCARIO 32.910€ per 3 anni/60.000 km (chiave in mano, Assistenza Clienti, Manutenzione Ordinaria del valore di 1.500€, FLECCIPROTECTOR 32.040€ per 3 anni, FinanziaME (concorso) Furore del valore di 420.500€, CREDITO PROTECTOR (con concorso) Furore del valore di 600.500€, valore futuro garantito del corrispettivo per 3 anni di 1.200,00€, IVA inclusa) e 32.200€ spese rottamazione 2000€, spese gestione pagamento 3,40€, spese mesi con garanzia 3,40€, importo del credito 28.797,20€, IVA 22% (con concorso) di 190.000€ (concorso) e 11.100,70€, IVA inclusa) e 344,00€ (22%). Durata del contratto pari a 36 mesi. Prima rata dopo 4 mesi. Offerta valida entro il 31/07/2020 con prenotazione entro il 31/07/2020 per attività di ricerca Clienti/collegati 15.000€ (concorso). Offerta a titolo di esempio. Concorso Opel. Concorso con contributo PRF del 3,2 e 8,80% (concorso) CISL (agente) del 8,80% a 22%.



Economia

ECONOMIA@LAPROVINCIA.IT

Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Erico Marietta e marietta@laprovincia.it, Mariena Luoldi m.luoldi@laprovincia.it

Confcooperative Insubria Assemblea a Varese

Venerdì 17 luglio alle Ville Ponti di Varese si svolge l'assemblea di Confcooperative Insubria. Previsto l'intervento a distanza del presidente nazionale Maurizio Gardini. Inizio alle 16.30.



«Brooks Brothers, Como in corsa»

L'operazione. L'annuncio del manager Luciano Donatelli: «Con me anche un grande Gruppo tessile comasco» Canepa, Mantero e Ratti tra i fornitori ma nessuno è coinvolto. «Il partner lariano si occuperà degli accessori»

SERENA BRIVIO

C'è anche una componente comasca nella cordata italiana in corsa per Brooks Brothers, Club Deal 8, con l'appoggio dello studio legale Dentons, guarda infatti con interesse al marchio icona delle camicie che ha fatto ricorso alla bancarotta e per il quale sta già mettendo a punto un business plan per portare il fatturato della società a 3 miliardi di dollari in cinque anni.

A organizzare la cordata Club Deal 8 è Luciano Donatelli, consulente di aziende del tessile-moda e con una lunga esperienza alle spalle nelle operazioni di rilancio di marchi italiani. «Già un mese e mezzo fa avevo saputo della debacle di Brooks Brothers e avevo grande rispetto per la famiglia Del Vecchio l'avevo cercato. Ultimamente avendo visto Evoluzione mi sono attivato e trattandosi di un progetto americano enorme mi sono valso dell'opera di Dentons», afferma Donatelli, spiegando che la cordata è formata dal marchio Giglio, Brandò Crespi - che rappresenta fondi americani con cui lavora - l'avvocato Lorenzo Morello, un gruppo cinese e un gruppo enorme comasco che è interessato a produrre accessori. Ho anche costitui-

to un team manager stellare, 18 persone».

Le dichiarazioni di Donatelli hanno alimentato i rumors all'interno del distretto: a quale gruppo tessile si fa riferimento? Per il momento la discrezione è massima, si può dire con certezza che tre aziende - Ratti, Mantero e Canepa - figurano tra i fornitori storici del brand. Ma nessuno dei tre colossi del tessile comasco conferma un coinvolgimento nell'iniziativa.

«Stiamo lavorando a un business plan che ci porterà in cinque anni a 3 miliardi di ricavi», aggiunge il manager che punta forte sul rafforzamento dell'online, che dovrebbe salire al 70% del fatturato. A questo si aggiunge una «selezione dei negozi togliendo tutte le cattedrali nel deserto, e riprendendosi le quote di mercato perse», spiega Donatelli.

La nuova collezione Brooks Brothers, nei progetti, avrà un cuore europeo: l'obiettivo è infatti «riportare Brooks Brothers alla realtà europea con adattamento americano», aggiunge Donatelli parlando di un previsto «investimento molto, molto forte nella pelletteria» e di un'intesa di massima con un colosso francese per fare i profumi. «Stiamo preparan-



La storica boutique di Brooks Brothers a Manhattan sulla 44ma

do - mette in evidenza Donatelli - un piano anche per Brooks Brothers Snow, soprattutto per il mercato cinese», dove si terranno nel 2022 le Olimpiadi Invernali.

Solo lo scorso anno il brand poteva disporre di una rete di oltre 500 negozi in mondo, con un fatturato di 991 milioni di dollari. Il Covid-19 ha dato il colpo di grazia a una crisi che durava da anni, complice una clientela orientata sempre più verso un abbigliamento meno formale.

Un brand leggendario Ha vestito 40 presidenti

Ha vestito 40 presidenti americani e buona parte dei banchieri di Wall Street. Una storia illustre, lunga quasi 200 anni. Brooks Brothers è l'ultima vittima eccellente della pandemia nel settore commercio al dettaglio insieme a J Crew, Neiman Marcus e JCPenney.

Fondata nel 1818 da Henry Sands Brooks e ora di proprietà di Claudio del Vecchio, che l'ha acquistata nel 2001. Il marchio ha vestito 40 presidenti americani, da Barack Obama a Donald Trump, da Abraham Lincoln a

John Fitzgerald Kennedy. Senza contare Clark Gable, Andy Warhol e Stephen Colbert. Ralph Lauren ha iniziato la sua carriera da Brooks Brothers prima di creare il suo impero. I suoi abiti e le sue camicie bottom-down sono state negli anni un must e un simbolo soprattutto negli uffici. Di recente però l'abbandonamento formale ha ceduto il passo al casual Friday negli uffici e a nuove generazioni scettiche alla giacca e alla cravatta.

Popolare di Sondrio «Guardiamo al futuro con più ottimismo»

Banche

Nella lettera ai soci un messaggio di fiducia «Il Gruppo è riuscito a governare il cambiamento»

«Pur tra mille difficoltà, abbiamo confermato, anche nel semestre appena lasciato alle spalle, la capacità del nostro Gruppo di governare il cambiamento, assistere la clientela, generare reddito con l'attività caratteristica. Ciò consente di guardare al prosieguo dell'anno con un po' più di ottimismo, lavorando armoniosamente per conseguire risultati positivi, anche se in un contesto particolarmente sfidante». Questo è uno

dei passaggi salienti della lettera di metà anno che la Banca Popolare di Sondrio ha inviato agli oltre 164 mila soci. Impossibile, per i vertici dell'istituto, il consigliere delegato e direttore generale Mario Alberto Pedranzini e il presidente Francesco Venosta, non fare un accenno al «flagello» della pandemia da Covid-19, «che ha causato effetti imprevedibili nel sistema sanitario e in quello economico, portando con sé una forte e improvvisa discontinuità rispetto ai modelli precedenti. L'emergenza ci ha fatto ripensare ai delicati equilibri tra persone, tra persone e aziende, tra persone e Stato, tra persone e Natura», continua la missiva.

L'istituto ha voluto ricordare l'appuntamento dell'assemblea annuale, che è slittato al 12 giugno e si è tenuto nella sede centrale della banca. I soci aventi diritto al voto hanno potuto esercitarlo, esprimendo la loro volontà mediante conferimento di apposita delega al «rappresentante designato». I deleganti sono stati complessivamente quasi 3 mila. Il bilancio, chiuso con un utile netto di 100,7 milioni di euro - più 20,4% rispetto all'esercizio precedente - è stato approvato pressoché all'unanimità. L'utile netto a livello di Gruppo ha cifrato 137,4 milioni (più 24%). Alle risultanze hanno positivamente contribuito le controllate Banca Popolare di



Francesco Venosta e Mario Pedranzini

Sondrio (Suisse) SA, Factorit Spa e Banca della Nuova Terra Spa.

Relativamente al dividendo, l'assemblea ha accolto la raccomandazione della Banca Centrale Europea del 27 marzo, rivolta agli istituti vigilati, tra cui la Bps, di non procedere al pagamento, almeno fino al 1° ottobre,

e in ogni caso di non impegnarsi irrevocabilmente in tal senso in relazione agli esercizi 2019 e 2020. L'assemblea ha pertanto deliberato di destinare l'utile di esercizio interamente a riserve.

«Ciò non ha impedito di andare incontro a situazioni di bisogno, fornendo pure, nella contingente situazione di emergen-

za, presidi sanitari alla locale azienda ospedaliera e tablet alle residenze per anziani per consentire agli ospiti in temporaneo isolamento di dialogare, tramite video, con i propri familiari - prosegue la lettera - . Il Covid-19 non ha bloccato l'erogazione dei servizi da parte del sistema bancario, anche se ogni istituto si è trovato nella necessità di rivedere le modalità operative. Pur tra mille difficoltà, abbiamo quindi confermato, anche nel semestre appena lasciato alle spalle, la capacità del nostro Gruppo di governare il cambiamento, assistere la clientela, generare reddito con l'attività caratteristica. Ciò consente di guardare al prosieguo dell'anno con un po' più di ottimismo, lavorando armoniosamente per conseguire risultati positivi, anche se in un contesto particolarmente sfidante. Le agenzie di rating Fitch Ratings, DBRS Morningstar e Scope Ratings, nell'aggiornare le loro valutazioni, hanno confermato i giudizi di merito creditizio assegnati, a motivo soprattutto dell'elevata solidità patrimoniale e dell'abbondante liquidità riscontrate».



Innovazione

Il parco tecnologico al servizio del territorio

Villa Erba sarà smart con ComoNext

Il progetto. Digitalizzazione del polo espositivo: vetrine e incontri virtuali per fiere ed eventi del post Covid. L'intervento è stato messo a punto con l'innovation hub. Arcioni: «Competitivi a livello internazionale»

GUIDO LOMBARDI

Come ed in quali tempi si evolverà il sistema delle fiere e delle esposizioni, anche in seguito all'emergenza sanitaria e alle sue conseguenze, non è ancora chiaro. Tuttavia, questi mesi hanno dimostrato l'importanza di utilizzare le tecnologie digitali per ridurre i contatti interpersonali, senza rinunciare ad attività comunque fondamentali per la vita economica e sociale. Anche in questo quadro, quindi, Villa Erba ha scelto di dare continuità ad un progetto di investimento, pensato prima della pandemia, per digitalizzare il centro espositivo.

L'aumento di capitale

«Si tratta di un investimento pensato in tempi non sospetti perché avevamo l'idea, una volta ottenuta la fiducia dei soci attraverso l'aumento di capitale, di rendere sempre più competitiva la nostra realtà», spiega Filippo Arcioni, presidente di Villa Erba. Per ottenere questo risultato, il consiglio di amministrazione della struttura di Cernobbio si è rivolto a ComoNext, l'innovation hub di Lomazzo, per definire il progetto dal punto di vista dell'impianto generale e delle specifiche tecnologie e per supportare Villa Erba nella ricerca di bande finanziarie in grado di dare un supporto all'investimento.

Nello specifico, Villa Erba si è rivolta allo sportello #insiemeperleimprese che ComoNext ha avviato circa tre mesi fa, in pieno lockdown, per sostenere le realtà che intendono crescere, mettendo gratuitamente a disposizione di imprese, professionisti, cooperative, associazioni e start up le competenze di una task

force di consulenti che possano supportarli nelle loro attività.

Il progetto #VillaErbaGetDigital porterà innovazioni che, tramite gli strumenti software ed hardware, permetteranno di offrire una serie di servizi digitali a disposizione degli organizzatori, dei visitatori e degli ospiti, con servizi utilizzabili prima, durante e dopo l'evento fieristico. «Questa innovazione - continua Arcioni - consentirà a Villa Erba di competere con i più quotati quartieri fieristici e centri congressi, nonché di realizzare certamente anche una nuova fonte di ricavi. Soprattutto - afferma il presidente del consiglio di amministrazione - saremo in grado nel 2021 di ospitare la nuova tipologia di eventi fieristici - congressuali, denominata ibrida, soddisfacendo la richiesta degli organizzatori post-Covid19».

La scelta del consiglio è stata fatta analizzando i risultati raggiunti dai competitor: «Abbiamo potuto constatare - dice ancora Arcioni - come la digitalizzazione

ne offra un valore aggiunto oggi fondamentale all'interno di un centro espositivo. In seguito - prosegue - abbiamo scelto di rivolgerci a ComoNext perché riteniamo che sul nostro territorio siano i più competenti in questa materia: e infatti, dopo una serie di incontri con il nostro staff, è stato messo a punto un progetto che ha compreso pienamente le nostre esigenze, coinvolgendo i tre attori chiave di un'esposizione: il visitatore, l'espositore e l'organizzatore».

La tecnologia

La piattaforma digital che sarà installata consentirà infatti ai visitatori ed espositori di entrare in relazione con Villa Erba prima della rassegna, prenotando i biglietti o gli spazi espositivi ma anche alberghi ed altri servizi. Durante le fiere sarà comunque possibile per chi espone avere anche incontri virtuali e, al termine della manifestazione, i dati condivisi consentiranno la prosecuzione del dialogo tra l'espositore ed il visitatore. «Il sistema - spiega Arcioni - ci verrà incontro anche nell'incertezza dei prossimi mesi, perché consentirà alle fiere di avere successo anche con un'affluenza di pubblico ridotta».

«Il progetto è stato definito nei dettagli - conclude il presidente - e nei prossimi giorni invieremo ad alcuni importanti gruppi le richieste di offerta: contiamo di eseguire una prima parte dei lavori nei mesi invernali, durante la chiusura di Villa Erba, ed completarli nel corso della prossima primavera».

Per realizzare questa svolta digitale, il CdA del centro espositivo ha previsto un investimento di 500 mila euro.



Nel padiglione di Villa Erba con un visore 3D al meeting Huawei dello scorso anno

#insiemeperleimprese

Uno sportello che funziona Assistenza a 85 aziende

Ad oggi sono 85 le realtà che si sono rivolte allo sportello #insiemeperleimprese di ComoNext. Nei loro confronti l'innovation hub di Lomazzo ha svolto un'attività declinata secondo tre linee guida: affrontare l'emergenza Covid-19, definire progetti di innovazione ed intercettare le misure di aiuti pubblici a supporto dello sviluppo dei progetti definiti. L'iniziativa è realizzata con il supporto di Camera di Commercio di Como-Lecco, Confcooperative



Stefano Soliano

Insurbia, Intesa Sanpaolo, Bcc Cantù e Confindustria Canavese ed in collaborazione con altre organizzazioni del territorio. «A tre mesi dall'avvio di #insiemeperleimprese, siamo molto soddisfatti - commenta il direttore generale di ComoNext, Stefano Soliano - Abbiamo avuto l'opportunità di confrontarci con realtà diverse per dimensioni e settori e per il tipo di supporto che è stato richiesto a ComoNext: dalla trasformazione di modelli di business all'inserimento di nuovi strumenti e processi di lavoro, dalla definizione di nuovi prodotti e servizi alla definizione di strategie di marketing».

Migliorare cura e assistenza con l'analisi dei dati

Case history/1

La cooperativa sociale Il Biancospino di Como punta a realizzare una piattaforma digitale



Michele Borzatta

L'obiettivo è sviluppare una piattaforma digitale per gestire il percorso di affidamento e cura all'interno di strutture dedicate alla neuropsichiatria infantile, dalla fase di richiesta alla gestione dei trattamenti quotidiani fino alla valutazione di eventi critici segnalati dal personale di cura attraverso "data analysis" e "machine learning". Per questo motivo la cooperativa sociale Il Biancospino di Como e San Fermo (dove ha sede da circa un anno), si è rivolta allo sportello #insiemeperleimprese di ComoNext. In particolare, come spiega Michele Borzatta, presidente della società, all'innovation hub di Lo-

mazzo è stato chiesto un supporto per la definizione e la struttura del progetto, per la candidatura al bando regionale SI 4.0 e per definire il modello di business funzionale allo sviluppo di quanto preventivato.

Il Biancospino, coop attiva sul territorio comasco da oltre quindici anni, è oggi un incubatore di iniziative in campi differenziati: dall'accoglienza al sup-

porto familiare, dal coinvolgimento giovanile al sostegno psicologico ed educativo, dal recupero della memoria locale alla comunicazione sociale fino all'erogazione di servizi socio-sanitari, dal design alla comunicazione.

«Con il supporto di ComoNext - dice Borzatta - intendiamo realizzare un sistema gestionale finalizzato alla raccolta ed analisi di elevate quantità di dati relative ai percorsi di riabilitazione e cura: il sistema sarà poi proposto a livello commerciale ad altre cooperative e strutture, sia di tipo sanitario che educativo. La raccolta di dati diffusi consentirà di ampliare il bacino di informazioni a disposizione, abilitando l'analisi di big data e producendo risultati scientificamente significativi, utili per valutare l'efficacia delle terapie e dei processi di riabilitazione e per adattarle al meglio».

Gloria Med e la startup per realizzare tutori speciali

Case history/2

Nuova iniziativa dell'azienda lariana specializzata nelle calze elastiche

Con l'aiuto ed il supporto tecnico di ComoNext, Gloria Med spa, azienda di Menaggio da oltre cento anni specializzata nella produzione di calze elastiche mediche e preventive, sta avviando una startup guidata da Alberto Perroschi, classe 1991, attualmente responsabile della ricerca e sviluppo dell'impresa. «La nuova realtà - spiega Perroschi - è stata pensata per sviluppare un progetto destinato alla realizzazione di tutori per arti superiori ed inferiori, elastici e rigidi, per pazienti con patologie vascolari. Lavorando in azienda - prosegue - mi sono reso conto che spesso,

in un contesto già strutturato per un certo tipo di produzione, è difficile trovare tempo e spazio per lavorare allo sviluppo di prodotti di nicchia dove possano trovare impiego nuove materie prime, a partire dai filati tecnologici».

Nasce da qui l'idea di creare una startup interamente dedicata a questa missione di ricerca. «Peraltro - afferma ancora Perroschi - fondando una nuova società, interamente costituita da giovani, è stato possibile accedere a particolari facilitazioni e coinvolgere, anche nella struttura societaria, persone di estrazione differente che possono portare ulteriori competenze utili al raggiungimento dell'obiettivo: abbiamo voluto unire le forze, anche per rafforzare le collaborazioni con università e poli tecnologici».

Il lavoro di ComoNext è sta-

to quindi utile proprio per verificare i vantaggi disponibili rispetto all'avvio di una startup innovativa, nonché la presenza di bande finanziarie agevolate a supporto del progetto da sviluppare. «Intendiamo fornire ai pazienti che soffrono - dice ancora il giovane imprenditore - prodotti innovativi rispetto a quelli già presenti sul mercato».

La collaborazione con Gloria Med sarà fondamentale una volta sviluppato il prodotto, perché la startup potrà utilizzare a livello commerciale e promozionale la rete già consolidata dell'impresa di Menaggio.

«Per quanto riguarda la logistica e la commercializzazione - continua Perroschi - ci affideremo a Gloria Med ed alla sua struttura già inserita nel settore e presente in più di quaranta mercati esteri».



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
SABATO 11 LUGLIO 2020

Economia 11

Milano Unica in vantaggio Le imprese comasche saltano Première Vision

SERENA BRIVIO

Al momento, ma potrebbero esserci dei ripensamenti, l'orientamento generale dei produttori comaschi sembra quello di confermare la partecipazione alla prossima edizione di Milano Unica, confermata per l'8-9 settembre, e saltare quella di Première Vision, a Parigi dal 15 al 17 settembre. A fare da ossatura a Milano Unica saranno, come sempre, le aree di Ideabiella, Moda In e Shirt Avenue.

Il segnale

«Un segnale importante per ritrovarsi non virtualmente e per sancire, anche con questo gesto, il valore di essere uniti per essere unici - ha commentato Alessandro Barberis Canonico, presidente di Milano Unica - Grazie alla fiducia e al

coraggio degli imprenditori, Milano Unica farà da apripista come protagonista del primo evento a porte aperte del nostro settore. Un investimento che annuncia un segnale di positività, ottimismo e vitalità del Made in Italy e di tutto il sistema. Penso che il compito principale degli imprenditori oggi sia quello di saper ispirare il mercato, investendo nell'innovazione della propria proposta. Questa ispirazione può costituire la spinta fondamentale verso nuove frontiere di sviluppo creativo ed economico». Barberis Canonico, ad di Vitale Barberis Canonico e presidente di Ideabiella, ha raccolto il testimone della presidenza di Milano Unica da Ercole Botto Poala arrivato, lo scorso febbraio, al termine del suo mandato.

«Milano Unica, confermata nel suo calendario, è un forte segnale della ripartenza del sistema fieristico, strumentale alla ripresa delle nostre imprese sui mercati internazionali. Ringrazio per questo l'organizzazione della manifestazione» afferma Carlo Perro, presidente dell'Agenzia Ice. «Come Ice - continua - vogliamo combinare reazione e visione per aiutare le imprese a cogliere la ripartenza e prepararsi all'accelerata transizione digitale. Lo facciamo sia rafforzando il nostro impegno sull'incoming di visitatori esteri, sia attraverso il nostro progetto digitale Fiera Smart 365. Siamo lieti anche della partnership con Simes, che eroga i contributi per la partecipazione alle fiere internazionali in Italia, in un'azione di sistema coordina-



La fiera tessile torna a Rho Fiera l'8 e 9 settembre

ta che mette le risorse a fattor comune per il rilancio del Made in Italy. Il lavoro fatto insieme al sistema fieristico in queste settimane darà i suoi risultati. Siamo fiduciosi che Milano Unica, come di consueto, sarà attrattiva per espositori e visitatori nel rispetto, naturalmente, delle disposizioni vigenti per la tutela della salute».

La sicurezza

Quella in arrivo sarà in ogni caso un'edizione speciale, condizionata dalle indicazioni in materia di sicurezza sanitaria raccolte dagli organizzatori e che inevitabilmente avranno delle ricadute anche sulla partecipazione degli operatori dalle aree extra Ue: «Sapientemente rimodulata con uno sforzo sostanziale possiamo aggiungere che quest'edizione non trascurerà le necessarie norme di sicurezza e le modalità di accesso per tutti i suoi partecipanti. Milano Unica sceglie di esserci - commenta il direttore Massimo Mosiello - per raccontare che ritrovarsi tra le mura di una "casa" costituisce un sostegno concreto alla filiera italiana e conferma che la sostenibilità si esprime anche attraverso il valore di un gesto di unione».

Affitti brevi Primo portale tutto italiano

L'iniziativa

La società Italianway, presente anche a Como, ha lanciato italianway.house

Italianway, la pro-tech italiana nel settore degli affitti brevi (radicata anche in provincia di Como), risponde alla crisi economica causata dalla pandemia, puntando sul turismo di prossimità.

Italianway.house, questo il nome del portale, diventa così la prima Ota italiana (Online Travel Agency) degli affitti brevi rispondendo - secondo i dati dell'ultimo report della Banca d'Italia che registra un -30% di famiglie italiane in vacanza in questa estate 2020 - alle nuove esigenze dettate dall'emergenza coronavirus. E lo fa aggregando, per la prima volta in Italia, oltre 100 aziende dell'extra alberghiero mettendo online più di 1000 case con un range tariffario «per tutte le tasche» che va dai 49 euro ai 1600 euro a notte.

Un progetto, spiegano da Italianway, che piace anche agli stranieri (soprattutto francesi, tedeschi e svizzeri) come dimostra - sottolineano - sia l'Ufficio Studi che il boom di visualizzazioni del portale anche in lingua inglese.

«Secondo l'Istat - spiegano il founder Davide Scarantino e l'ad di Italianway Marco Celeni - le case degli Italiani inutilizzate sono circa 7 milioni di cui mezzo milione quelle riconvertite ai cosiddetti affitti brevi, soluzione, secondo gli ultimi report ufficiali di diversi organismi preposti a monitorare i flussi turistici, che andrà per la maggiore in questa strana estate».

GRUPPO AUTOTORINO SPA

Summer Sales

MERCEDES-BENZ

Scopri da Autotorino una selezione di veicoli Mercedes-Benz con SCONTI FINO A -35%

FINO A -35% DI SCONTO

<p>Mercedes-Benz Classe A 200 Auto</p> <p>SCONTO -22%</p> <p>TUA A 32.300 € PREZZO LISTINO: 41.300 € RISPARMIO DI 9.000 €</p>	<p>Mercedes-Benz Classe B 180d Auto</p> <p>SCONTO -20%</p> <p>TUA A 32.300 € PREZZO LISTINO: 40.300 € RISPARMIO DI 8.000 €</p>	<p>Mercedes-Benz Classe C SW 220d Auto</p> <p>SCONTO -25%</p> <p>TUA A 37.500 € PREZZO LISTINO: 50.265 € RISPARMIO DI 12.765 €</p>
<p>Mercedes-Benz Classe C Berlina 220d Auto</p> <p>SCONTO -25%</p> <p>TUA A 41.900 € PREZZO LISTINO: 54.200 € RISPARMIO DI 14.300 €</p>	<p>Mercedes-Benz Classe CLA Coupé 200 Auto</p> <p>SCONTO -18%</p> <p>TUA A 39.400 € PREZZO LISTINO: 48.320 € RISPARMIO DI 8.920 €</p>	<p>Mercedes-Benz Classe E Coupé 220d 4MATIC</p> <p>SCONTO -25%</p> <p>TUA A 53.500 € PREZZO LISTINO: 71.270 € RISPARMIO DI 17.770 €</p>
<p>Mercedes-Benz Classe E SW 220d Auto</p> <p>SCONTO -35%</p> <p>TUA A 44.900 € PREZZO LISTINO: 69.150 € RISPARMIO DI 24.250 €</p>	<p>Mercedes-Benz Classe GLC SUV 220d 4MATIC</p> <p>SCONTO -25%</p> <p>TUA A 47.300 € PREZZO LISTINO: 63.170 € RISPARMIO DI 15.870 €</p>	<p>Mercedes-Benz Classe GLE 450 4MATIC EQ BOOST</p> <p>SCONTO -20%</p> <p>TUA A 74.500 € PREZZO LISTINO: 93.000 € RISPARMIO DI 18.500 €</p>
<p>Mercedes-Benz Classe SLC 180</p> <p>SCONTO -20%</p> <p>TUA A 37.800 € PREZZO LISTINO: 47.125 € RISPARMIO DI 9.325 €</p>	<p>Affrettati! Solo 170 veicoli disponibili!</p> <p>Promo valida fino al 31 luglio.</p> <p>SCOPRI DI PIÙ</p>	

LUISAGO (CO), Via Risorgimento 13/a Tel. 031 8820411

Turismo, 17 milioni per sostenere il rilancio

Bando regionale

Il fondo è destinato ad agevolare la riqualificazione di alberghi e campeggi

È stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (Burl) il bando che prevede uno stanziamento di 17 milioni per la realizzazione e la riqualificazione di strutture ricettive alberghiere e strutture ricettive non alberghiere all'aria aperta (villaggi turistici, campeggi).

«Dopo mesi difficili - sottolinea il presidente Attilio Fontana e l'assessore Lara Maggioni - siamo impegnati in tutto campo per sostenere il settore turistico. Questa misura garantisce nuova linfa all'offerta ricettiva del nostro territorio. Un ulteriore segnale mirato a far "ripartire" il comparto e guardare al futuro con maggiore ottimismo. Le montagne, i laghi e le città d'arte della Lombardia sono da sempre accoglienti e attrattive, siamo impegnati al massimo per continuare a far sì che questi luoghi siano sempre protagonisti».

Lo stanziamento di 17 milioni di euro è dedicato alle micro, piccole e medie imprese. Le domande potranno essere presentate da martedì 21 luglio sino giovedì 15 ottobre.

La misura finanziaria al 50% e a fondo perduto progetti per un investimento minimo complessivo di 80.000 euro, con la possibilità di ricevere un contributo massimo fino a 200.000 euro per progetti che rientrino nei seguenti macrotemi: enogastronomia & food experience; natura & green; sport & turismo attivo; terme & benessere; fashion & design; business congressi & incentive.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

Focus Casa

La nuova manovra sugli sconti



Bonus ai condomini tagliati i tetti di spesa per lo sconto fiscale

Sconto al 110%. Rivisti al ribasso i limiti di costo su cui calcolare la detrazione fiscale: i nuovi criteri saranno tipologia e grandezza dell'immobile

SIMONE CASIRAGHI

Un passo quasi del tutto definitivo. Con diverse rettifiche rispetto al testo originario.

Il via libera della commissione Bilancio della Camera, ha tracciato il quadro normativo finale: ora ci verrà applicato il nuovo massimo sconto fiscale del 110% per lavori edili di efficientamento energetico e interventi anti-sismici. Si tratta della detrazione più alta mai introdotta finora come sconto concesso dal Fisco.

Un passo avanti, ma sebbene la legge avesse fatto scattare la misura già dal 1° luglio scorso, era praticamente impossibile applicarla nelle sue parti più importanti proprio perché mancano non solo un serie di regole definitive, ma anche il quadro definitivo delle tipologie di interventi ammessi al superbonus. Ora comunque, il quadro è quasi completo: si dovrà solo attendere una veloce approvazione anche del Senato. Montecitorio, quindi, il passaggio al Senato perché le norme diventino

definitive. Non solo: due ultime passaggi ancora. La pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della legge approvata dal Parlamento, solo a quel punto entra in vigore.

Le disposizioni finali

A questo punto, altri trenta giorni di tempo, perché il ministro dell'Economia e l'Agenzia delle Entrate definiscano le disposizioni applicative e le norme attuative della nuova legge. Il quadro normativo quindi non sarà definito prima del prossimo 18 agosto. Il superbonus del 110%, come è usci-

40.000

IL TETTO PIÙ ALTO

Per i «piccoli» condomini il taglio del limite è di 20 mila euro

to dalla commissione Bilancio della Camera, presenta non poche novità.

Fra queste, quella che colpisce maggiormente, sono i cambiamenti dei tetti di spesa cui applicare la detrazione. Il beneficio, infatti, non si applicherà più con un unico limite di spesa come è stato finora, ma varierà in funzione della tipologia dell'edificio a cui si riferiscono i lavori.

E questa infatti, la contropartita alla decisione di allargare la platea dei beneficiari del super sconto fiscale, più interventi agevolabili, ma minori tetti di spesa a cui si applica il superbonus.

La prima ricaduta è sugli interventi per rifare il cappotto termico. Secondo l'ultima versione del testo approvato, questo intervento farà riferimento ai limiti di spesa inferiori rispetto all'unico tetto finora fissato di 60.000 euro. Ora, infatti, i limiti saranno differenziati in base alla dimensione degli immobili su cui si interviene, in funzione cioè del numero di unità

abitative che fanno parte dell'edificio. Vediamoli, quindi i nuovi tetti di spesa.

Dai 60.000 euro inizialmente previsti per ogni unità immobiliare, si passerà quindi a 50.000 euro per gli edifici unifamiliari su cui si intende intervenire con lavori di isolamento termico delle superfici opache verticali e orizzontali - i muri esterni e il tetto - che interessano l'involucro dell'edificio, in maniera superiore al 25% del muro di perimetro e del tetto dello stesso edificio. Secondo tipologia di immobili: secondo taglio infatti dei limiti di spesa anche per i condomini edifici centrali del meccanismo alla base del super bonus e a cui punta come leva dei lavori di riqualificazione in chiova green. L'applicazione dello sconto del 110%.

Le unità immobiliari

Per questi interventi, infatti, il tetto di spesa è stato fatto scendere a 40.000 euro per gli immobili condominiali composti fino a otto unità immobiliari. Mentre è sceso a 30.000 euro per i condomini più grandi, oltre cioè gli otto appartamenti.

In entrambi i casi di condomini, questi importi dovranno essere moltiplicati per il numero delle unità immobiliari che compongono l'edificio per avere il valore esatto della spesa a cui applicare il superbonus. Uno degli aspetti spesso trascurato riguarda i materiali utilizzati per realizzare gli interventi di isolamento ed efficientamento energetico: la realizzazione di questi lavori, infatti, devono essere portati a termine utilizzando materiali isolanti particolari, elementari e rispettino i criteri ambientali minimi fissati dal decreto ministeriale 11 ottobre 2017.

Seconda importante novità: negli interventi di sostituzione degli impianti di climatizzazione

I tre pilastri



Piccoli condomini

Il limite scende a 40.000 euro. Per gli interventi di riqualificazione energetica sugli immobili condominiali il tetto di spesa dal 60 mila euro in vigore è stato fatto scendere al nuovo limite di 40.000 euro per gli immobili condominiali composti fino a otto unità immobiliari.



I grandi edifici

Il nuovo "tetto" è di 30.000 euro. Nei grandi edifici il limite è sceso a 30.000 euro per i condomini più grandi, oltre cioè gli otto appartamenti. In entrambi i casi di condomini, questi importi dovranno essere moltiplicati per il numero delle unità immobiliari che compongono l'edificio.



Edifici unifamiliari

Il limite è sceso a 50 mila euro. Per gli edifici unifamiliari si passerà a 50.000 euro e vale se si intende intervenire con lavori di isolamento termico del muro esterni orizzontali dell'involucro dell'edificio, in maniera superiore al 25% dei muri di perimetro.

invernale e con impianti centrali a condensazione, a pompa di calore, di microgenerazione o a collettori solari il tetto di spesa è stato ridotto a 20.000 euro (in precedenza fissato a 30.000 euro). Anche in questo caso, il limite massimo di spesa si ottiene moltiplicando l'importo per il numero delle unità immobiliari che compongono l'edificio: i condomini fino a otto unità immobiliari. Nella seconda categoria di edifici con più di otto unità immobiliari, il tetto di spesa invece sarà di 15.000 euro.

Lavori trainanti

Gli interventi sugli edifici unifamiliari per la sostituzione degli impianti di riscaldamento esistenti con impianti a pompa di calore, ibridi, geotermici, anche abbinati all'installazione di impianti fotovoltaici e relativi sistemi di accumulo, di microgenerazione: il tetto massimo della detrazione è invece calcolato su un tetto di spesa non superiore a 300.000 euro, e nella spesa complessiva non sono riconosciute anche le spese relative allo smaltimento e alla bonifica dell'impianto sostituito.

Per quello che riguarda tutti gli altri tetti di spesa relativi a interventi di efficientamento energetico (articolo 14 del Decreto-Legge n. 63/2018) e che vanno dall'acquisto e posa in opera di finestre comprensive di infissi, di schermature solari, ecc., sempre solo se installati contestualmente a uno degli interventi definiti "trainanti" il tetto di spesa su cui calcolare la detrazione è previsto dagli specifici limiti di spesa di ciascun intervento. Mentre resta confermato per gli interventi di adozione di misure antisismiche su edifici della zona a rischio sismico 1, 2 e 3, il tetto di spesa su cui calcolare la detrazione del superbonus confermata complessivamente a 96.000 euro.



Della Torre
COLORI

COMO Via Asiago 25/D
Tel. 031.342267
www.dellatorrecolori.com

APERTO TUTTO AGOSTO

TUTTI I COLORI CHE CERCHI





CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

20 Como

LA PROVINCIA
SABATO 11 LUGLIO 2020

Ex Asl, Butti "punge" gli alleati «Addio a Varese? Benvenuti...»

Il dibattito. L'onorevole di Fratelli d'Italia insiste per un divorzio rapido
«La mozione nei Comuni va bene ma non basta. La legge va cambiata»

L'Ats Lariana? «Va bene, ma era meglio l'Asl di Como cinque anni fa».

Alessio Butti, parlamentare comasco di Fratelli d'Italia, è pronto a emendare la legge regionale in materia sanitaria chiedendo un ritorno dell'Ats a Como con un divorzio dall'Ats Insubria di Varese. È, del resto, quello che chiedono anche i consiglieri regionali comaschi di ogni schieramento, comprese Lega e Forza Italia, attraverso una mozione da depositare in tutti i 148 Comuni lariani.

«Benissimo, io però questa mozione la volevo anche nel 2015, quando con Maroni in Regione vararono la riforma sanitaria - dice Butti -. Un benvenuto comunque a tutti, anche a quelli che hanno finalmente cambiato idea. Magari adesso, detto senza polemica, le idee se le chiariscono definitivamente. Questa mozione comunque da far passare nei Comuni è scontata, tutti la vogliono, tutti i cittadini comaschi si sono accorti che l'Ats durante l'epidemia è stata lontana e che noi comaschi siamo stati subordinati ai varesini dentro l'Ats Insubria. È evidente, quindi vada per la mozione. Anche noi, come Fratelli d'Italia, presenteremo un documento almeno nei Comuni più importanti, quindi Co-



La sede di Como dell'Ats (ex Asl), in Via Pessina

mo, Cantù, Erba, Olgiate e Marignano».

Non basta dunque secondo Butti una mozione, che pure è un segnale, una mossa politica per battere più forte i pugni in Regione.

«Sì però poi bisogna emendare, cambiare la riforma sanitaria - dice ancora l'onorevole -, una riforma fatta male nel 2015, per la quale ogni anno c'è bisogno di aggiornamenti. Nel

2018 c'erano 159 pagine di circolari esplicative, 260 nel 2019 e quest'anno altre 282, senza contare gli allegati. Tutti documenti da leggere e sui quali c'è tanta confusione. È stata la riforma degli acronimi, dei Pres, dei Pos, delle Ats e delle Asst, salvo poi faticare per riuscire a fare un normale esame del sangue».

Per Butti serve prevenzione, screening, medicina di co-

munità, una più chiara divisione tra i controlli delle ex Asl e i compiti assegnati agli ospedali.

E ancora una migliore gestione delle cronicità e una valorizzazione dei medici di base, dimenticati durante l'epidemia. «Esatto e poi Como prima si separa da Varese e meglio è - conclude Butti - e benvenuti a tutti gli altri».

S. Bac.

Virus, lieve aumento dei nuovi contagi In provincia sono 5

Bollettino

A livello regionale 135 i casi accertati
Tra questi sono 46 i debolmente positivi

Stabile il numero dei tamponi analizzati, sempre molto elevato (ieri 11.505), mentre sono in lieve aumento i nuovi casi positivi. Lo rivela il bollettino diffuso ieri dalla Regione. In Lombardia si registrano 135 nuovi contagi (di cui 72 a seguito di test sierologici e 46 debolmente positivi), contro i 119 di giovedì. I decessi imputabili al Covid nelle ultime 24 ore sono stati 6, contro i 5 del giorno precedente.

Le persone ricoverate in ospedale calano ancora, a quota 190 in Lombardia (e solo 27 si trovano in terapia intensiva).

Per quanto riguarda la provincia di Como, il dato resta basso seppur in lieve aumento rispetto ai giorni scorsi: cinque i nuovi casi sul Lario. Mentre 3 in provincia di Lecco e 1 in provincia di Sondrio, 56 in provincia di Bergamo, 17 in provincia di Brescia, 7 in provincia di Cremona, 3 in provincia di Lodi e altrettanti in provincia di Monza Brianza, 17 in provincia di Milano (di cui 9 a Milano città), 12 in provincia di Mantova, 3 in provincia di Varese. Nessun caso in provincia di Pavia.

I casi positivi

IERI GIOVEDÌ

LOMBARDIA

94.905

94.770

COMO

4.122

4.117

LECCO

2.853

2.850

SONDRIO

1.595

1.594

GUARDA AL FUTURO
ECOBONUS PEUGEOT

ANTICIPA GLI INCENTIVI CON PEUGEOT
FINO A **9.000 €** DI ECOBONUS
SULLA GAMMA PEUGEOT. PER TUTTI.

SCOPRILO ANCHE SU GAMMA ELECTRIC E PLUG-IN HYBRID

MOTION & e-MOTION

PEUGEOT

BON-BER S.r.l.
CONCESSIONARIO, DISTRIBUTORE PEZZI DI RICAMBIO
CENTRO RIPARAZIONE PEUGEOT

COMO - Via Pasquale Paoli, 119 - Tel. 031.524015

Scade il 31/07/2020. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio per vantaggio massimo offerto Ecobonus sulla Gamma Peugeot: offerto valido per acquisto di Nuova 508 SW GT-Line BlueHDI 160 565 EAT8 tinto grigio platinum con active suspension control, visiopark 360, full park assist, portellone "hands free", wireless smartphone charging e rustino di scorta. Prezzo di listino €45.270. Prezzo promo €38.270, chiavi in mano, IVA e messo su strada incluse. Solo per clientela privata (PT) e imposto di bollo su conformità esclusa. Offerta valida in caso di adesione al voucher "Ecobonus Peugeot" disponibile su www.peugeot.it, per vetture a stock in pronta consegna con contratto e immatricolazione entro il 31 luglio 2020, in collaborazione con la Concessionaria Peugeot. Immagini inserite a scopo illustrativo.

PEUGEOT e TOTAL. Gamma elettrica e208, e2008. Emissioni di CO2: 0g/km. Autonomia (WLTP) rispettivamente 340 km e 320 km. Gamma 208, 2008. Consumi ciclo combinato (l/100km): da 3,2 a 5. Emissioni CO2 (g/km) da 85 a 113. Valori determinati utilizzando la stessa procedura di prova WLTP adottati in NEDC per consentire la comparabilità, secondo le normative Reg. (CE) n. 715/2007, Reg. (UE) n. 1193/2017 e Reg. (UE) n. 1131/2017. I dati possono variare secondo le condizioni effettive di utilizzo e in base a diversi fattori. Maggiori info su peugeot.it.



NUOVA ONDATA? SIAMO PRONTI SANITÀ, ECCO COSA CAMBIEREMO

Fabio Banfi, direttore generale dell'Asst Lariana: «Ospedale trasformato, ora graduale ritorno alla normalità»
«Il Covid ha fatto emergere i problemi del sistema». Le risposte su via Napoleona, San Martino e dormitorio

MICHELE SADA

I mesi dell'emergenza Covid, la scelta del silenzio stampa, le prospettive per l'autunno, la necessità di rivedere l'assetto di un sistema che ha mostrato i propri limiti. Ma anche il futuro di via Napoleona, del San Martino e l'ipotesi dormitorio in via Cadorna. Di tutto questo abbiamo parlato con il direttore generale dell'Asst Lariana Fabio Banfi.

A marzo si è creata una situazione gravissima e del tutto imprevedibile. Come avete vissuto l'emergenza e come l'avete affrontata?

Un evento del genere crea una certa ansia e una inevitabilmente tensione. Tuttavia, non essendo a Codogno o Bergamo, il nostro ospedale ha offerto nelle prime settimane un contributo al sistema regionale, ricoverando prevalentemente pazienti provenienti da altre province, soprattutto Lodi, Cremona e Bergamo. Pazienti con comorbidità, fortemente compromessi, che avevano bisogno di trattamento in terapia intensiva. Dall'inizio della pandemia sono stati ricoverati 1.066 pazienti, 915 provenienti dal territorio lariano e 151 da altre province.

Psicologicamente una prova pesantissima per tutto il personale. Ci sono stati momenti di sconforto? Il gruppo di lavoro faceva vari unioni di sé ore al giorno. E quando ho visto la colonna di ambulanze che partiva dalla guardia e arrivava all'ingresso del Pronto soccorso ammetto che mi sono chiesto: ce la faremo?

Quanti dipendenti di Asst si sono contagiati?
I soggetti testati sono 2.156 (i dipendenti complessivamente sono 3.765), quelli risultati positivi 160. Pari al 7,4%.

Ci sono state difficoltà nel reperire i dispositivi di protezione per medici e infermieri. Cosa non ha funzionato?

Le difficoltà sono state quelle comuni al sistema sanitario a livello regionale e nazionale. Questo però non ci ha mai impedito di rispondere al bisogno. Il processo di distribuzione e consegna è stato centralizzato e tracciato in tutte le sue fasi. Talvolta è stato penalizzato il comfort per dispositivi che già per loro natura sono molto faticosi da portare, ma i requisiti di sicurezza sono sempre stati rigorosamente rispettati.

Nella prima fase siete mai stati costretti a scegliere quali pazienti intervenire e quali no?

Sono stati individuati i pazienti che avevano le caratteristiche cliniche per giovani della ventilazione meccanica e delle procedure di natura intensivistica. Da gli iniziati 4 letti di Terapia Intensiva

si siamo arrivati a 41, di cui 32 al Sant'Anna e 9 a Cantù. Abbiamo trattato 115 pazienti e non abbiamo avuto necessità di scegliere.

Sono stati commessi errori?

A fronte di una emergenza di questa portata l'ospedale è stato radicalmente trasformato, oltre il 70% dei posti letto (413 su 500) sono stati resi disponibili per il trattamento di pazienti Covid. Gran parte dell'ospedale ha reagito con consapevolezza e competenza, abbiamo una comunità professionale di grande valore. Questa esperienza ci ha insegnato molto e ne faremo tesoro.

C'è stata collaborazione con Atps? Non è sempre filato tutto liscio...

Dal punto di vista istituzionale i rapporti di collaborazione non è mai venuto a mancare. Assicuriamo, proprio su richiesta di Atps, consulenze specialistiche alle Rsd del territorio e effettuiamo tamponi domicilio surrogando in parte l'attività delle cosiddette Usca (squadre di medici, attivate finora in numero molto limitato da Atps, ndr). Certo, tutto questo ci è stato chiesto dall'oggi al domani e quindi non è stato facile.

Piovono critiche su Atps per la gestione dell'emergenza, dai tamponi ai dispositivi di protezione arrivati tardi. Bisogna rivedere l'assetto torinese una Atps solo comasca, abbandonando l'unione con Varese?

Sono un dirigente del sistema sociosanitario regionale e non sto a me giudicare l'operato di Atps. Quello che so per certo è che tutti i territori della nostra regione hanno affrontato una emergenza di enorme impatto in assenza di conoscenze precise sulle proprietà del virus Sars-Cov-2. Tutti, nessuno escluso, hanno avuto i loro problemi. Non credo che la variabile territoriale, in assenza di una incisiva riorganizzazione delle funzioni di Atps e Asst, segni una reale discontinuità rispetto alla situazione attuale. Il presidente del consiglio regionale Alessandro Ferri ha colto con lucidità questo aspetto.

L'attuale cornice normativa andrebbe perfezionata, non stravolta, portando a compimento una reale integrazione tra ospedale e territorio, superando la frammentazione esistente e valorizzando il ruolo dei sindaci.

La medicina territoriale è stata messa da parte e abbiamo visto i risultati...

La emergenza in fattiva logica ha evidenziato la fragilità di sistema. Ciò che credo serva è una rivitalizzazione dell'intera infrastruttura di governo di questo settore strategico per la sanità lombarda. L'obiettivo della riforma regionale era passare da un approccio ospedalocentrico a una maggiore integrazione tra ospedale e territorio: è stato raggiunto solo in parte.



Fabio Banfi guida l'azienda socio-sanitaria

Tradotto: bisogna rivedere i compiti assegnati ad Asst e Atps.

Le mie sono considerazioni sul sistema, che valgono qui come a Cremona. Faccio un esempio: ora gestiamo noi i punti vaccinali ma non abbiamo il servizio di Prevenzione, che è di Atps. Anche gli osservatori epidemiologici non sono nostri. Il Covid ha fatto emergere problemi che in una situazione ordinaria sarebbero stati in qualche modo gestiti. Lo abbiamo visto, un medico di medicina generale da solo non può farcela, con l'attuale assetto e gli attuali strumenti.

Perché avete scelto il silenzio assoluto in questi mesi, non consentendoci di intervistare medici, infermieri e nemmeno i dirigenti?

Abbiamo ottemperato a indicazioni dell'assessorato che, in una fase estremamente delicata della crisi, ha ritenuto opportuno centralizzare presso la comunicazione regionale il rapporto con la stampa. Ho profondamente condiviso quella direttiva. Abbiamo ritenuto opportuno non sovrapporre mediaticamente i nostri collaboratori. Chi ha voluto esternare le proprie emozioni lo ha fatto individualmente attraverso i social. So che per la stampa questo può aver rappresentato un problema, me ne scuso. La pianificazione degli inter-

venti organizzativi è sempre stata comunicata tempestivamente, perché abbiamo ritenuto doveroso spiegare alla cittadinanza quanto l'ospedale stava facendo. Non è stato perseguito nessun atto censorio.

Avete attivato solo poche settimane fa 20 posti per i convalescenti in via Napoleona, di fatto mai usati. Perché così tardi?

L'apertura di quei letti di bassa intensità clinico - assistenziale rispondeva a un bisogno espresso dal territorio. Un intervento sollecitato anche da alcuni ambienti istituzionali. L'area identificata è stata ristrutturata e rimarrà disponibile per eventuali esigenze future.

Ora come riparte l'attività ordinaria, tra "arretati" da smaltire il rischio di una nuova ondata? Le liste d'attesa si allungano.

È stata avviata una progressiva riorganizzazione dell'attività ambulatoriale nei presidi ospedalieri, nelle strutture polispecialistiche ambulatoriali e nelle reti sociosanitarie territoriali. L'obiettivo è garantire, in condizioni di sicurezza, la corretta gestione dell'utenza, scaglionando gli accessi per assicurare la presenza contemporanea di un numero limitato di persone nelle aree di attesa. Inoltre bisogna sanificare tutto dopo ogni visita e questo influisce in modo significativo sul profilo del contenimento delle liste d'attesa, nonostante l'ampliamento, in termini di orari e giornate dedicate, dell'offerta ambulatoriale. Va detto che, rispetto alle prestazioni che erano state sospese, stiamo già recuperando, penso alle Tac e alle risonanze.

Cosa è sensato attendersi a settembre-ottobre?

Nessuno può dirlo con certezza. Ma siamo pronti a gestire una eventuale ripresa della curva epidemica. In autunno ci saranno anche i normali virus influenzali e parainfluenzali, siccome i sintomi sono gli stessi noi di default dovremo fare il tampona e tutti coloro che si presentano in Pronto soccorso.

La dotazione di tamponi e reagenti è sufficiente?

Non c'è un problema di tamponi ma di reagenti, a livello regionale. Conto che si risolverà. Nel giro di 4-5 ore scopriremo se una persona è positiva, stiamo già lavorando per attrezzarci anche in termini di macchinari. Oggi sappiamo molto di più su come affrontare eventuali casi gravi, anche se una cura con un farmaco specifico non c'è. A marzo si procedeva facendo il massimo sulla base delle conoscenze disponibili in quel momento. Non era chiaro all'inizio, in particolare, il problema dei coaguli che si creavano a livello vascolare.

Come immagina il futuro di via Napoleona? A parte il monoblocco, il resto dell'area è inutilizzato.

In via Napoleona si pensano i nostri servizi alla persona di matrice sanitaria, sociosanitaria

e sociale, amministrativa. Per quanto ci riguarda, non abbiamo altri servizi da trasferire. Si era parlato anche di ospitare alcuni servizi del Comune e so che ci stanno pensando. Noi, nell'ambito della revisione dell'accordo di programma, chiederemo solo di mantenere il prefabbricato dell'ex Pronto soccorso. Quanto alle aree che la Regione deve vendere, lo spaccettamento dovrebbe favorire gli investitori ma adesso è tutto in stand-by. Noi andremo a riquilibrare il Cup e il punto prelievi.

Quali progetti per Cantù, Mariano e Menaggio?

Il presidio di Cantù verrà ulteriormente potenziato con l'attivazione di nuovo blocco operatorio, il perfezionamento del settore radiodiagnostico e l'ampliamento dell'offerta in ambito materno infantile e riabilitativo. Mariano assumerà la connotazione di hub per le cure di transizione e le degenze a bassa intensità clinico-assistenziale, verrà mantenuta l'attività di dialisi e potenziata l'offerta specialistica ambulatoriale. L'emergenza Covid ha frenato il processo di consolidamento dell'ospedale di Menaggio che, tuttavia, verrà ripreso a breve; potteremo la dotazione organica perché sono un po' all'osso.

Cosa può dirci dell'area del San Martino, rimasta un'incompiuta?

È patrimonio della città di Como, il suo utilizzo dovrà essere definito di concerto con una pluralità di attori istituzionali. Noi siamo soltanto uno degli attori e siamo prontissimi a dialogare con tutti. Ma serve un piano urbanistico e questo non è il nostro lavoro.

La città si divide sull'ipotesi di dormitorio comunale nei vostri spazi di via Cadorna. A che punto siamo?

Ci siamo attivati su richiesta delle istituzioni locali rendendo possibile, nel periodo di picco pandemico, il parziale utilizzo dello stabile da parte del Comune a favore della sanità diurna con sintomi sospetti. Le diverse occasioni di incontro con il Comune sono sempre state caratterizzate da una reciproca correttezza istituzionale. Incontrerò una delegazione di cittadini e responsabili delle organizzazioni di categoria che vivono e operano nella zona. Io non sono il padrone degli immobili, sono spazi a disposizione della città e del territorio.

Avete ricevuto donazioni importanti dai comaschi.

Fossetto la vicinanza e apprezzato ancora una volta le profonde radici solidaristiche della comunità comasca. Da parte mia, per ora, esprimo un sentito ringraziamento. A settembre organizzeremo un momento dedicato a tutti i donatori.

Quando ho visto la colonna di ambulanze mi sono chiesto: ce la faremo?

Tampone a tutti in Pronto soccorso e risultato in 5 ore. I reagenti? Confido che ci saranno

Bidelli, segretari e tecnici Sul Lario ne mancano 245

Scuola. Sono moltissimi i posti ancora scoperti negli istituti comaschi. Allarme dei sindacati: «Troppi ruoli da coprire a meno di due mesi dal via»

ANDREA QUADRONI

I pensionamenti e i trasferimenti fuori provincia, spesso con destinazione nelle regioni del Sud, svuotano le scuole lariane (già carenti) di collaboratori scolastici, assistenti amministrativi, tecnici e i direttori amministrativi. In totale, a due mesi dall'inizio delle lezioni, i posti disponibili sono addirittura 245.

Innumeri sono superiori assolti. In più, in previsione di settembre e delle accertate necessarie per ricominciare in sicurezza, rischiamo d'essere addirittura a mancare le persone che si occupano della sorveglianza, dell'apertura e chiusura dei plessi, della sanificazione, della parte amministrativa e tecnica degli istituti.

Le promesse del ministero

«Le graduatorie degli assistenti amministrativi - commenta Gerardo Salvo, segretario della Scuola Uil del Lario - per esempio, sono esaurite e rischiamo di non avere abbastanza persone per coprire i posti. Del resto, come sindacati noi abbiamo chiesto tempo fa al governo un potenziamento dell'organico "ata". Si fosse ottenuto, a quest'ora non avremmo questi problemi. Il ministero ha promesso



Potrebbero essere scoperti molti posti di personale non docente

le assunzioni, però a tempo determinato e per un anno. Ma, qualora il Covid impedisse la riapertura degli istituti, potrebbe anche essere preso in considerazione il licenziamento.

Per Albino Gentile, segretario Cisl Scuola dei Laghi, chi fornisce le indicazioni ha in mente solo la didattica: «Non si pone il problema - precisa - che i bambini, come tutti gli esseri umani,

hanno necessità fisiologiche... Dunque servono dei bagni adeguati e soprattutto qualcuno che li vada a pulire. Oppure pensiamo alla gestione degli spazi per le mense». A settembre assisteremo in alcuni casi a uno sdoppiamento delle classi: «Ma non raddoppieranno il numero dei collaboratori. Come dobbiamo risolvere la situazione? Nello stesso modo in cui si è cercato

di affrontarla nel campo della sanità: effettuare una valutazione puntuale dell'organico necessario, non una semplice stima, verificando qual è il fabbisogno e intervenendo di conseguenza».

Ingressi e trasporti

L'assenza di collaboratori scolastici pone alcuni istituti complessivi in una situazione emergenziale, vista la quantità di plessi. «Del resto - conclude Rosaria Maietta, segretaria Fie Cgil Como - i compiti vanno dall'apertura e dalla chiusura del plesso alla sorveglianza e all'assistenza degli alunni, passando per la pulizia. E più gli alunni sono piccoli, più ci vuole attenzione. In una posizione complicatissima saranno anche gli assistenti amministrativi, fra quelli con il carico di lavoro maggiore in prospettiva a settembre».

A proposito di problemi, per le superiori resta il grande nodo irrisolto dei trasporti. A questo proposito, alcune superiori, per esempio il Volta e il Carcano, hanno invitato i genitori a compilare un questionario indicando il paese di provenienza e il mezzo utilizzato per andare a scuola, così da organizzare al meglio gli ingressi scaglionati e, in caso, la didattica mista.

COMUNE
Nidi, non si paga la retta di giugno

La giunta comunale ha deliberato di esonerare i nuclei familiari dal pagamento delle rette di giugno nei nove asili nido comunali per il servizio non usufruito. Era già scattato l'onere del pagamento per i mesi precedenti, durante l'emergenza sanitaria. «Auspiciamo - dice assessore Alessandra Bonduri - che corra giungano le indicazioni chiare dal Governo per capire come strutturare il servizio per il nuovo anno».

LARGO LEOPARDI
Norme anti Covid Bar chiuso tre giorni

Controlli di polizia, carabinieri, ispettorato del lavoro e Ats sul rispetto delle norme anti-Covid. Disposta la chiusura di un bar in largo Leopardi per tre giorni: non era rispettato il distanziamento tra le persone, i tavolini all'interno erano troppo vicini e c'erano carenze sull'fronte della sanificazione.

PIAZZA VOLTA
Manifestano oggi le Sentinelle in piedi

Oggi alle 16.30 in piazza Volta manifesteranno le "Sentinelle in piedi". Una protesta contro il disegno di legge Zan che prevede l'istituzione del reato di omotransfobia. «Saremo in silenzio - scrivono - a distanza di due metri l'uno dall'altro, chiegliendo un libretto di omotransfobia sulla bocca (gli altri con mascherina), a simboleggiare la portata e l'artificialità di questo progetto e la volontà di zittirci».

Orientamento e iscrizioni Università, è tutto online

Insubria

Da giovedì 16 sono possibili le immatricolazioni. Economia a numero chiuso: vince chi arriva prima

Immatricolazioni online da giovedì prossimo per l'Insubria. L'ateneo ha fissato il 16 luglio come giorno d'apertura delle iscrizioni per tutti i corsi ad accesso libero. Sempre giovedì, sarà possibile presentare domanda alla triennale in Economia, quest'anno a numero chiuso con 640 posti, assegnati in ordine cronologico di presentazione della domanda.

Per i corsi ad accesso programmato i bandi, in fase di pubblicazione online, riportano tutte le informazioni su modalità e scadenze per l'ammissione. Per fugare gli ultimi dubbi, l'università ha organizzato "Insubria, ai blocchi di partenza!": dal 13 al 15 luglio sono in programma incontri online sui corsi di laurea e sulle prospettive di lavoro, sui test per l'accesso programmato e sui laboratori, sulle tasse e sulle residenze studentesche, sulle modalità di lezione a distanza o in presenza, in base ai protocolli di sicurezza legati alla pandemia. A rispondere saranno i docenti, gli studenti e il personale amministrativo. I programmi dettagliati degli incontri e il form di iscrizione su: www.uninsubria.it/ai-blocchi-di-partenza.

A. Qua.

Dal Pakistan all'Insubria «Como, devo dirti grazie»

La storia

La passione per la medicina è nata al quarto anno di scuola superiore, grazie alla conoscenza col mondo del primo soccorso comasco.

Oggi Hassam Muhammad, 27 anni, è uno dei primi medici laureati dell'Insubria già abilitati alla professione, senza dover sostenere l'esame di Stato. Originario del Pakistan, è arrivato

in Italia con la sua famiglia quando aveva 13 anni. «Per me - racconta - Como è sempre stata un punto di riferimento. Mi sono sempre divertito, è una città cui sono molto legato. Non solo: ho effettuato al Sant'Anna i tirocini, un'esperienza incredibile».

La decisione di provare a diventare medico è arrivata durante le superiori.

«Studiavo economia aziendale - aggiunge - poi, diciottenni,

come volontario mi sono avvicinato al mondo del 118 e del primo soccorso. Mi sono proprio appassionato, osservavo i rianimatori di Como intervenire sui pazienti e pensavo che un giorno avrei voluto fare qualcosa di simile. Così, ho deciso d'iscrivermi a medicina all'Insubria. Non avendo una base solida scientifica, i primi tempi sono stati un po' duri perché ho dovuto affinare il metodo di stu-

dio. Poi, una volta ingranato, sono partito come un treno e gli anni successivi sono volati».

L'esperienza qui bella e formativa per Hassam è stata quella all'interno del reparto di terapia intensiva del Sant'Anna, durata da maggio 2019 fino al giorno prima della laurea.

«Ho scelto la struttura comasca - precisa - perché è sempre stato il mio ospedale di riferimento, sia da un punto di vista logistico, sia perché, essendo in pochi, si poteva essere seguiti con più attenzione. Mi è rimasto nel cuore il periodo passato come "internista" in terapia intensiva, una sorta di seconda casa sia per la quantità di tempo passata lì, sia per come sono sta-

to trattato. Per alcuni, ero una sorta di secondo figlio. I medici si sono fidati e, devo dire la verità, ho imparato molto».

Hassam si è laureato con una tesi sulla pandemia e su come abbia rimodellato la fisionomia dei reparti di terapia intensiva degli ospedali. «Ho dato una mano occupandomi della parte burocratica: ogni giorno, in determinate ore, era necessario inviare i file con i dati e i parametri dei pazienti, quelli poi diffusi e utilizzati per diverse pubblicazioni scientifiche. Sono stato felice di avere dato una mano».

E ora l'obiettivo è entrare a lavorare proprio in "intensiva". Il concorso sarà settembre.

A. Qua.



Hassam Muhammad

Cerchiamo 2 agenti di vendita

Per la sede di Como:

SENIOR E JUNIOR

Si offrono

- Iniziale periodo di formazione
- Successivo inquadramento Enasarco con eventuale regime forfettario
- Portafoglio clienti
- Anticipo provvigionale
- Incentivi al raggiungimento degli obiettivi

Si richiedono

- Doti di comunicazione
- Capacità di lavorare per obiettivi
- Patente di guida
- Diploma di scuola media superiore o laurea
- Conoscenza del pacchetto office
- È gradita precedente esperienza nell'ambito della vendita

Le due posizioni permettano l'ingresso in un gruppo editoriale dinamico e forte sui territori di riferimento con un importante portafoglio mezzi comprendente prestigiosi quotidiani locali e nazionali, periodici locali e nazionali, radio e tv

Inviare CV a segreteria.como@spm.it indicando il consenso dei dati personali. La ricerca è rivolta ad ambo i sessi

La Provincia

Entra anche tu nel mondo della comunicazione





La movida estiva con il silenziatore No a schiamazzi e gruppi dopo le 23

Turate. Il sindaco Alberto Oleari ha firmato un'ordinanza per tutelare la quiete pubblica. È anche vietato consumare bevande in contenitori di vetro all'esterno dei locali pubblici

TURATE

Il Comune mette il silenziatore (o il bavaglio) alla movida: niente schiamazzi e assembramenti dopo le 23, ma soprattutto è vietato bere utilizzando contenitori, bicchieri e bottiglie, in vetro all'esterno dei locali pubblici.

Lo prevede, con tanto di sanzioni da 25 fino a 500 euro per i trasgressori, una ordinanza del sindaco **Alberto Oleari** che rimarrà in vigore fino al prossimo 30 settembre. Per tutta l'estate, quindi.

L'obiettivo

«L'ordinanza - spiega lo stesso Comune - ha l'intento di tutelare la quiete pubblica e l'utilizzo in sicurezza degli spazi pubblici. Per questo si invita la cittadinanza ad evitare assembramenti rumorosi e schiamazzi in aree pubbliche, soprattutto dopo le ore 23 e fino alle 7 del mattino».

«Gli assembramenti - continua la comunicazione dell'amministrazione comunale - sono comunque sempre da evitarsi, alla luce delle attuali disposizioni anti Covid-19. L'ordinanza prevede inoltre il divieto di consumo di bevande in contenitori di vetro, al di fuori degli ordinari luoghi di somministrazione (esercizi pubblici)».

L'ordinanza del sindaco è

stata pubblicata nei giorni scorsi ed è già in vigore. Sembra avere le caratteristiche di un intervento preventivo: anche se in passato qualche problema di disturbo della quiete pubblica si era registrato ultimamente non c'è riscontro di segnalazioni particolari.

Difatto nel dispositivo sindacale si legge che «è vietato su tutto il territorio comunale, dalle 23 alle 7, lo stazionamento e l'assembramento rumoroso di persone, intendendosi come tale la contemporanea presenza di più persone con comportamenti che risultino non consoni al decoro dell'ambiente e alla pubblica decenza, ovvero arrecano disturbo alla quiete pubblica e senso di insicurezza, oltre che limitare la normale fruibilità degli spazi pubblici e privati da parte dei cittadini».

Il precedente

Un passaggio, quest'ultimo, che sembra far riferimento a un episodio che risale all'aprile dello scorso anno quando i carabinieri chiusero un bar che con una promozione sugli alcolici aveva richiamato circa trecento clienti con problemi anche viabilistici impedendo il transito negli spazi adiacenti l'esercizio pubblico.

«È vietato - inoltre - dopo



Uno scorcio del cortile interno del municipio

■ Per chi non rispetta gli obblighi multe fino a 500 euro

le 23 fino alle 7, il consumo di bevande in contenitori di vetro al di fuori dei luoghi di somministrazione all'uso destinati».

Non mancano, infine, disposizioni precise indirizzate in modo particolare ai «gestori di attività commerciali, pubblici esercizi e distributori automatici che devono mantenere l'area immediatamente vicina

o le loro pertinenze pubbliche in buone condizioni di nettezza quando la precarietà delle condizioni derivi dalla loro attività».

In fine gli stessi titolari di esercizi «devono garantire, durante gli orari di apertura, la salvaguardia della quiete pubblica mettendo in atto tutte le misure idonee a limitare i rumori e schiamazzi».

L'estate nel Parco per bambini e ragazzi

Bregnano

Entro il 12 luglio è possibile iscriversi alle attività promosse con il Comune

Estate con il Parco del Lura. Il Comune e l'ente che fa capo l'area protetta hanno predisposto un progetto di socializzazione e di gioco per bambini e ragazzi all'aria aperta. L'iniziativa è gestita da educatori qualificati e nel rispetto delle misure anti Covid.

Sono previste attività come esplorazione, camminate, giochi didattici nella natura nel Parco ed movimento.

La frequenza è libera e gratuita con iscrizione obbligatoria: bisogna solo portare acqua, merenda, anti zanzare e cappellino. Ritrovo al Centro Polifunzionale.

L'attività sarà annullata in caso di pioggia.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al Parco oppure al Comune (entro e non oltre il 12 luglio).

L'attività per i bambini dai 6 agli 11 anni (che hanno frequentato la scuola elementare) è in programma ogni martedì dalle 8.30 alle 12.30 fino al 4 agosto compreso. Per i ragazzi dai 12 ai 14 anni (che hanno frequentato le scuole medie) l'attività è invece in programma sempre dalle 8.30 alle 12.30 ogni giovedì sino al 6 agosto compreso.

G. Sa.

Nove arresti per la droga Tra loro anche il rapper

L'indagine

Oscar Scali, 34 anni, è finito in manette. Perquisizioni anche a Rovello Porro e Vertemate con Minoprio.

Ha coinvolto anche la provincia di Como l'inchiesta sul traffico di droga della Procura di Busto Arsizio che portò all'arresto di nove persone

tra cui il noto rapper, produttore musicale e influencer **Oscar Scali**. L'operazione tra il Saronnese e la Bassa Comasca con perquisizioni a Rovello Porro e a Vertemate con Minoprio.

Agli arresti i tre fratelli Scali di Uboldo, **Mattia**, **Nicolò** (gemelli di 29 anni) e **Oscar** di 34, noto anche per aver partecipato a un video musicale con **Ma-**

lika Ayane.

Nell'inchiesta sono finiti anche **Denis Dobjani** 37 anni, **Emiljan Bratja** 40 anni, **Omar Lahiani** 21 anni, **Pablo Ramundo** di 36 anni tutti di Uboldo, **Stefano Meloncelli** detto **Melo** 40 anni e **Hatim Neddal** 31 anni di Saronno.

Il punto di riferimento del traffico smantellato dai carabinieri della Compagnia di Sa-



Un'immagine dell'operazione

ronno, secondo gli investigatori, era proprio il musicista. Secondo le risultanze investigative, infatti, il rapper Meloncelli avrebbe ceduto a terzi circa 40 chilogrammi di marijuana.

Il musicista, inoltre, insieme ai due fratelli avrebbe acquistato per il successivo spaccio da Denis Dobjani e da Bratja un centinaio di grammi di cocaina. Ulteriori 6 grammi di cocaina, versando 200 euro, sarebbero stati acquistati da Oscar Scali e dal fratello Nicolò, sempre da Dobjani e Bratja per il successivo spaccio nella zona. Secondo la ricostruzione i 40 chili di marijuana sarebbero stati ceduti tra il maggio del

2016 e il novembre del 2018.

Il primo episodio di esercizio di cocaina risale al 20 aprile del 2019, mentre il secondo fatto è del 10 maggio 2019. Secondo le risultanze della Procura di Busto i tre fratelli Scali erano inseriti in un circuito di traffico di sostanze stupefacenti di varia natura di ampio raggio. Alcuni dei clienti, secondo una testimonianza indiretta, pare facessero parte del mondo dello spettacolo.

Sulla base degli elementi raccolti il giudice per le indagini preliminari del tribunale di Busto Arsizio ha disposto il carcere per tutte e nove gli indagati. P. Vac.

Il grazie ai vigili del fuoco «per la loro dolcezza»

Appiano Gentile

Il parente di una donna rimasta coinvolta in un incidente a Olgiate Comasco

«Grazie per la vostra presenza e il prezioso aiuto». Un messaggio di riconoscenza, rivolto ai vigili del fuoco volontari del distaccamento di Appiano Gentile, da una parente di una donna coinvolta in un incidente stradale il 2 luglio a Olgiate Comasco.

«In una delle macchine coinvolte c'era mia mamma, che



Il gruppo di Appiano in occasione di una esercitazione

fortunatamente non ha riportato danni permanenti. La vostra presenza è stata di grande aiuto per me e mia sorella, che, spaventate, faticavamo a trovare qualsiasi cosa ci chiedeste».

«Con pazienza e dolcezza - continua la lettera - siete stati accanto, avete gestito il traffico e raccolto i pezzi di due vetture ormai distrutte. In alcune circostanze, un sorriso può fare la differenza e voi siete stati in grado di farlo. Grazie di cuore per il tempo prezioso che regalate a tutti noi cittadini. Con stima e riconoscenza».

M. Ce.



La passione per la natura
l'amore per l'ambiente

di Jessica Brenna



Riscoprire le piante aromatiche e officinali e valorizzarne le infinite virtù, in modo semplice e naturale

via Libero Grossi 12, Bregnano (Co) www.floelab.it

Cantù

PROVINCIA@LA PROVINCIA.IT
Tel. 031.582311 Fax 031.521303

Ernesto Caligari e.galigari@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e frigerio@laprovincia.it 031.582305, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Battè p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Calmi r.calmi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582356



Il Festival promuove il settore legno-arredo, importante nel Canturino



Il sindaco Alice Galbiati



Il vicesindaco Giuseppe Molteni



I manifesti della rassegna dello scorso anno, tra settembre e ottobre

Da largo XX Settembre



Cinque anni qui, ora si cambia

Pinocchio trasloca oggi al parco di Villa Calvi

Arriverà, carissimo Pinocchio. Questa mattina, il Pinocchio gigante che campeggia da cinque anni in Largo XX Settembre, a partire - secondo quanto previsto - dalle 8.30 del mattino, verrà smontato. Sarà oggetto di restauro, per recuperare qualche parte che ha sofferto più di altre i cinque anni di sole e pioggia. E poi, dall'inizio di settembre, ritornerà a non molta distanza, dentro il parco di Villa Calvi: in pratica, dall'altra parte della strada. Da qui, dall'alto del basamento in corso d'opera, dominerà la collina a cui piedi vi sono i giochi dei bimbi. Sarà visibile anche da piazza Parini. Per il Comune di Cantù, che con l'assessore ai lavori pubblici Maurizio Cattaneo ha preannunciato lo spostamento, non vi è posto migliore. Ed è quel che pensa anche la Effe di Via Spluga, l'azienda che ha contribuito a realizzarlo. Sta seguendo gli aspetti logistici Marco Bellasio. Il Pinocchio gigante ha preso forma sotto la supervisione di Pierino Bellasio - papà di Marco - e disegno del burattinaio Ivano Rota, il quale ha anche realizzato a mano le parti che non potevano essere realizzate in nessun altro modo, come la testa e i piedi. Pinocchio - venne inaugurato nel giugno del 2015 dall'Amministrazione della civica Lavori in Corso - era stato creato come una specie di armadio di grandi dimensioni, da 12 quintali, in legno di cedro e compensato marino. C.GAL

Cantù, Festival del Legno in salvo «Weekend lungo a fine novembre»

L'annuncio. Il sindaco: «Sarà in forma ridotta, però darà segnali di rilancio da parte del settore»
Seminari e incontri pubblici via Internet, ma anche altre iniziative a partire da Botteghe Aperte

CANTÙ

CHRISTIAN GALIBERTI

Sarà un'edizione meno impegnativa per le aziende, alle prese con l'emergenza economica postCovid, mentre in Comune arrivano messaggi di artigiani in difficoltà per la crisi. Meno eventi, meno giorni: un fine settimana anziché due. Non tra settembre e ottobre.

Ma a novembre. Sarà comunque un Festival del Legno - questo l'orientamento del Comune, su cui c'è già una prima, condivisa di massima con alcune associazioni di categoria: fra pochi giorni l'ufficialità - che, infine, si farà. Per dare il segnale che il legno arredo c'è. Seminari e incontri pubblici via Internet. Altre iniziative. E Botteghe Aperte o dintorni.

«Stiamo cercando di fare il possibile - dice il sindaco Alice Galbiati - Siamo aperti a tutte le richieste che possano arrivare dalle associazioni di categoria. Quello che possiamo fare, siamo disponibili a farlo. Ricevo lettere di artigiani veramente in difficoltà: è questa la grande preoccupazione».

Galbiati: «Minore impatto»

«Il Festival - aggiunge - sarà in forma ridotta e meno d'impatto in termini di presenza. Bisogna contemperare anche le preoccupazioni degli artigiani nell'avere troppa gente in giro. Speriamo di aver trovato la giusta misura nell'organizzazione: si può comunque fare. Per dare un segnale di rilancio anche da parte del settore del legno arredo».

Il vicesindaco Giuseppe Molteni, assessore alle attività economiche, già nei mesi scorsi ha personalmente avviato una riflessione con aziende e associazioni di categoria. «La volontà dell'amministrazione è di provare a fare il Festival del Legno - conferma - Credo che possa essere strumento di rilancio dell'attività, e che ci possa traghettare al 2021. Non sarà il classico Festival: in questi giorni

Il vicesindaco Molteni ha avviato il confronto con aziende e associazioni

sentiremo anche le associazioni di categoria per capire che riscontro ci danno. Pensiamo di farlo in edizione ridotta, un weekend lungo, verso la fine di novembre». Quindi, calendario alla mano, con domenica 22 o domenica 29 come riferimento.

Molteni: «Rispetto delle norme»

«Sarà un formato - aggiunge il vicesindaco - che cercherà di rispettare il più possibile i dettami dell'emergenza Covid. Le aziende temono un impegno eccessivo, in un anno complesso. Ma crediamo che riducendo la durata e modificando il formato, sia possibile soddisfare anche questo aspetto. Verranno utilizzati molto gli strumenti informativi: conferenze e convegni saranno dei webinar, seminari

interattivi su Internet. Non vogliamo complicare la vita delle aziende, nel creare qualche evento che possa rilanciare il territorio canturino. Potrebbe essere possibile anche avere Botteghe Aperte o qualcosa del genere».

Intanto, il legno si stringe sempre di più anche al commercio. «In Giunta abbiamo preparato una delibera che lega anche il Distretto unico del commercio cittadino al Festival del Legno - conclude Molteni - Già avevamo ampliato a tutto il territorio comunale il distretto commerciale. Ora, attraverso Shopping&Design, c'è anche un legame in più tra il Duce e il Festival. Un altro segnale che il legno arredo c'è. E che dopo la pausa Covid deve ripartire».

Estate Canturina, applausi a Rondelli Stasera c'è il film di Salvatore al parco

Cantù

Dopo la musica, il cinema. Parte bene l'Estate Canturina 2020 - questo il titolo dato al cartellone di eventi organizzati dal Comune di Cantù in collaborazione con alcune associazioni - grazie a un venerdì sera in Villa Calvi in compagnia della musica di qualità proposta dal cantautore Bobo Rondelli. Organizzazione possibile grazie al contributo logistico di Pro Cantù e Mondovisione, direttore artistico Andrea Parodi. Stasera,



Il cantautore Bobo Rondelli



Il pubblico a Villa Calvi

sempre nel parco di via Roma, alle 21.30, cinema all'aperto con «Tutto il mio folle amore», di Gabriele Salvatore: biglietto a 4 euro in cassa, ma prenotazione obbligatoria su www.estatecanturina.it. Alle 19, sempre oggi, nel cortile del Teatro San Teodoro di via Corbetta, l'incontro con l'autore Roberto Camurri, per la presentazione de «Il nome della Madre», NnEditore.

Anche in questo caso, prenotazione attraverso il sito dell'Estate Canturina o, come è sempre possibile, contattando gli organizzatori dell'evento - in settimana, per chi non avesse Internet, anche l'ufficio cultura del Comune: 031.717476 o 031.717446 - l'associazione culturale «Le Sfogliatelle». C.GAL



FRATELLI BORGHI SNC

INSTALLAZIONE CLIMATIZZATORI
SOSTITUZIONE E CONTROLLI CALDAIE
SOSTITUZIONE VASCA CON DOCCIA
IMPIANTI IDROTHERMOSANITARI
RIPARAZIONI ENERGIE ALTERNATIVE

Via Raffaello 2/a - CUCCIAGO (CO)
Tel. 031 787102 - Fax 031 725125



Mariano Comense

La Pro Loco rinuncia agli eventi Il Comune: «Facciamo da soli»

Mariano. I volontari: «Troppo oneroso accollarci tutte le responsabilità organizzative»
L'assessore Stigliano: «Comprendiamo le loro difficoltà, pensiamo noi al programma»

MARIANO
SILVIA RICAMONTI

Ognuno con la mascherina a coprire il viso e tutti distanziati l'uno dall'altro di almeno un metro.

Così il Comune progetta gli eventi per salvare l'estate di adulti e giovani, stendendo un calendario di eventi capaci di offrire ai cittadini rimasti a casa delle occasioni per vivere la città anche la sera.

E si lavora contro il tempo per centrare l'obiettivo di aprire la stagione già giovedì prossimo, nonostante il passo indietro della Pro Loco.

Il passo indietro

«Da parte nostra abbiamo messo il massimo impegno per promuovere gli eventi, ma era troppo oneroso prenderci tutte le responsabilità legate all'organizzazione degli appuntamenti quando lo facciamo in termini di volontariato» spiega il vicepresidente **Davide Canosa**.

Il quale così conferma a motivo il passo indietro: «Dispiace parecchio, soprattutto, vista la

spinta a ripartire che arriva dalle altre città che già hanno messo in campo qualche evento. Noi volevamo farlo soprattutto per raccogliere fondi per l'associazione "Oltre Noi" vittima di un recente furto».

Un passo indietro che il Comune comprende. Ma che non ferma l'estate. «Abbiamo trovato delle alternative per portare avanti un calendario seppur ridotto per questi mesi» spiega l'assessore alla Cultura e manifestazioni, **Massimiliano Stigliano**.

Il quale sgombra il campo da ogni tono polemico: «Capiamo l'uscita della Pro Loco, come di altre realtà, e non li giudichiamo. Perché è facile ora parlare, ma poi ci sono responsabilità e fattori che possono influire positivamente o negativamente nel prendere le decisioni».

Mariano, però, non scende dal palco degli eventi estivi. «Abbiamo lavorato per proporre una breve rassegna che dia un chiaro segnale di ripartenza alla città dopo le privazioni e il dolore dei mesi scorsi» aggiunge Stigliano. Il quale anticipa:

«In collaborazione con il Teatro Città Murata abbiamo previsto una piccola rassegna teatrale al Palatenda, denominata "Teatrintenda" in quanto va a sostituire il festival dei raccontatori che quest'anno si ferma».

E ancora: «Avremo poi all'aperto alcune serate musicali, una con cabaret in corrispondenza del Forum, e uno spettacolo di danza all'anfiteatro».

Il calendario

Si parte il 16 luglio con il primo degli appuntamenti con il teatro al Palatenda via Santa Caterina.

Sarà il "Mondo", ossia uno spettacolo per ragazzi, ad aprire la rassegna teatrale riscritta dalle norme volte a contrastare la diffusione del contagio. L'ingresso agli eventi, infatti, rimane libero, ma previa prenotazione che può essere fatta chiamando lo 031 757268 oppure scrivendo all'indirizzo email manifestazioni@comune.mariano-comense.it.

E naturalmente, ogni partecipante deve presentarsi all'ingresso con la mascherina.



Il Palatenda ospiterà, distanziati e con mascherine, gli spettatori



Davide Canosa
Vicepresidente Pro Loco



Massimiliano Stigliano
Assessore

Il via giovedì con 4 serate di teatro al Palatenda

— Giovedì prossimo si apre la rassegna "Teatrintenda" a Mariano.

Il nome dell'iniziativa è la sintesi degli attori coinvolti nell'organizzazione degli appuntamenti che portano il "Teatro Città Murata" al Palatenda via Santa Caterina dove troveranno il loro palcoscenico le quattro serate di teatro. Si parte il 16 luglio con il "Mondo" dell'Anfiteatro - Uno Teatro per poi darsi appuntamento il giorno successivo, il 17 luglio, con "Mi chiamo Frankenstein" di "Piano B Teatro". Gli ultimi due spettacoli sono fissati il 23 e 30 luglio quando andrà in scena rispettivamente "La Pulce" con "Paradiso Baio" e infine, "Diverso? Ma da chi" di Gianpiero Liga.

Ogni rappresentazione parte alle 21. Ed è ingresso libero, ma previa prenotazione che può essere fatta chiamando lo 031 757268 oppure scrivendo all'indirizzo email manifestazioni@comune.mariano-comense.it. E naturalmente, ogni partecipante deve presentarsi all'ingresso con la mascherina.

Non solo teatro: il Comune è pronto a guardare anche ad agosto, anticipando un cabaret per il Forum e uno spettacolo di danza all'anfiteatro "Falcone e Borsellino" in via Sant'Ambrogio. Il calendario completo comunque sarà presentato lunedì sera in municipio. **S. Rig.**

La scuola sanificata con la vernice speciale «Esempio per tutti»

Carugo

Il viceministro Buffagni ha applaudito alla sinergia tra le aziende del territorio per le lezioni in sicurezza

«La sfida è quella di riportare i bambini a scuola in sicurezza».

Lo ha detto l'assessore all'Istruzione, **Laura Pozzi** ricordando come sia detta, sicurezza, la parola che detta le condizioni di ritorno in classe per i quasi quattrocento alunni dell'Istituto che raduna sotto il suo tetto le elementari e medie di Carugo. Un'esame che il Comune punta a superare, vestendo i banchi, le sedie, le cattedre e, ancora, i tavoli della mensa di una vernice che batte i microrganismi, mantenendo igienizzate le superfici per anni.

Questo è l'architrave del progetto "Scuola Carugo" possibile grazie al gesto solidale di Milesi, il brand di vernici per il legno della multinazionale Ivm Chemicals pronto a sostenere i costi dell'iniziativa con l'azienda d'arredo locale, Assioma. «Vestiamo

immobili con una vernice che non è magica, ma sfrutta le proprietà antibatteriche dell'argento, igienizzando l'arredo in modo permanente» ha detto il dirigente, **Marco Buttafava** ieri nel piccolo comune che per questa volta, farà scuola agli altri piccoli italiani, aprendo il progetto pilota.

Dal 20 luglio, infatti, l'azienda Assioma inizierà a "spruzzare" la vernice sull'arredo. Lo ricorda l'amministratore dell'impresa di Sant'Isidoro, **Pietro Pizzamiglio**, tratto d'unione tra la multinazionale e il paese.

«Useremo il verde per le sedute delle elementari, mentre il ciano grigio per quelle delle medie» anticipa l'imprenditore che in non più di due mesi, restituirà le 440 sedute e 460 tra banchi e tavoli completamente igienizzati.

■ **Gli arredi delle aule resisteranno ai batteri per i prossimi anni**

nizzati. Un mondo su cui il governo investe 1 miliardo. Lo ha annunciato il viceministro allo Sviluppo economico, **Stefano Buffagni**. «È un esempio vincente dove le imprese del territorio fanno un gesto bellissimo che nella peggiore delle ipotesi si traduce in una riqualificazione del materiale» ha sottolineato Buffagni che invita a riscoprirsi comunità. «In questo periodo abbiamo rivissuto quanto studiato sui Promessi sposi. E questo dimostra come ci sono alcuni limiti dell'ignoranza umana che rimangono: la scuola e la cultura sono fondamentali».

A fare gli onori di casa il sindaco **Daniele Colombo** che ha ringraziato le aziende «che mettono a disposizione tempo e risorse per la scuola che costruisce il domani che ci attende». Ha condiviso il pensiero la presidente dell'Istituto IV Novembre **Silvia Mannoni**. Presenti anche il presidente del Consiglio regionale, **Alessandro Fermi** e il consigliere regionale del Pd, **Angelo Orsenigo** che si farà promotore dell'iniziativa a Palazzo Lombardia. **S. Rig.**



Da sinistra il viceministro Stefano Buffagni con Pietro Pizzamiglio (con la moglie), titolare dell'azienda Assioma e infine Marco Buttafava, dirigente della Milesi alla presentazione di ieri



L'assessore all'Istruzione, Laura Pozzi con il sindaco Daniele Colombo mostrano come saranno le sedie igienizzate: verdi per le elementari, in grigio per le medie. Al centro una sedia ancora non trattata

L'ultimatum dei 5 Stelle

«Via Benetton da Autostrade Altrimenti lasciamo»

«Secondo noi i Benetton devono uscire dalla gestione delle nostre autostrade». A quasi due anni di distanza dal crollo del Ponte Morandi a Genova, il viceministro allo Sviluppo economico, **Stefano Buffagni**, così ha spiegato e ribadito quella che è la posizione del Movimento Cinque Stelle sul tema. E lo ha fatto a margine dell'evento di presentazione del progetto "Scuola Carugo". «Noi non abbiamo dubbi, se qualcuno poi ha altre idee noi siamo disponibili anche a lasciar perdere tutto e andare via, gli lasciamo il paese - ha aggiunto l'esponente pentastellato, motivando le proprie parole - Quello che sta succedendo in Liguria credo sia indegno, quello che è successo due anni fa è un fatto iniquificabile».

Per Buffagni il tema è riuscire a garantire ai cittadini sicurezza sulle autostrade, ma anche «una diminuzione delle tariffe: qualsiasi strumento si può utilizzare per arrivare a questo noi siamo più che contenti». Un breve intervento chiuso con un invito a rispondere in tempi brevi: «Credo sia anche ora di dare delle risposte, trovando una soluzione». **S. Rig.**



La Borletti ha riaperto alle visite dei parenti E Cova rivede il papà

Arosio. L'olimpionico di mezzofondo racconta l'incontro dopo quattro mesi: «È stato bellissimo trovarlo in salute. Ma ancora niente abbracci, sono necessarie cautele»

AROSIO

GUIDO ANSELLI

«È stata una grandissima emozione». **Alberto Cova** di emozioni ne ha vissute di importanti (basti ricordare il successo alle Olimpiadi di Los Angeles 1984 sui diecimila metri, il traguardo più alto per un atleta) eppure la prima visita, dopo la quarantena, al padre Pietro, ospite alla Fondazione Borletti di Arosio, ha lasciato il segno. «Erano più di quattro mesi che io e mio fratello **Moreno** (un passato da calciatore, anche nel Mariano e nella Stella Azzurra dei primissimi duemila ndr) non potevamo incontrarci con papà - racconta Cova - L'emergenza sanitaria ha impedito, giustamente, l'accesso alla struttura durante la fase di emergenza».

L'isolamento

Una lontananza che faceva da cassa di risonanza delle preoccupazioni dei due figli per il padre di 96 anni, con il coronavirus sempre in agguato.

«Per fortuna e grazie alla competenza dei medici e del personale della Fondazione, papà non è stato contagiato ed è

sempre stato bene - dice il campione inverghese - Ci scattivamo, con l'aiuto del personale, telefonicamente e abbiamo anche ricevuto delle foto, scattate sempre dal personale, che ci tranquillizzavano. Però avevamo una grande voglia di rivederlo di persona».

Quando la Rsa arosiana è stata dichiarata "covid free" sono riprese le visite dei parenti. Con numerose limitazioni e misure di sicurezza: «Abbiamo concordato una visita e quando ci è stata confermata, io e mio fratello eravamo emozionati e non vedevamo l'ora di poterlo andare a trovare».

Il grande momento è arrivato qualche giorno fa. «Finalmente ho potuto rivederlo dopo quattro mesi - spiega con la voce emozionata Alberto Cova - Sta bene e questo era la cosa più importante. Ma purtroppo non ho potuto abbracciarlo e, lo confesso, mi è mancato molto il contatto fisico. Mi sarai accontentato di pochi secondi. Ma ci sono delle regole e vanno rispettate». Il signor Pietro è da alcuni è ospite della Fondazione Borletti. «Ha qualche problema di udi-

to, dovuto soprattutto all'età - prosegue il campione inverghese, che attualmente abita a Mortara, con la compagna Laura -. E quindi con il plexiglass di mezzo è stato un po' complicato parlarci. Ma, lo ripeto, mi accontento e va bene così, perché prima di tutto viene la sicurezza e la salute».

Il futuro

Adesso Cova sta aspettando con ansia, la prossima visita. «Sono in attesa dell'opportunità di una nuova prenotazione - dice -. Spero che sia a breve, così potrò tornare a rivedere papà. Sono sicuro che anche lui sta attendendo questo momento. L'altro giorno eravamo tutti molto emozionati. Quattro mesi sono stati molto lunghi».

Il campione olimpico sottolinea la professionalità del personale. «Hanno fatto in modo di non far pesare troppo il distacco fisico, attivandosi per le telefonate ed essendo sempre pronti a darci le informazioni. Poi - conclude Cova - appena le condizioni sanitarie lo hanno permesso, hanno riaperto alle visite dei parenti in sicurezza».



Alberto Cova, a destra, con il papà Pietro e la compagna Laura



Un ospite della Borletti riceve la visita dei parenti dopo mesi

La carriera

Il "ragioniere" con la passione per la corsa



Gli esordi

Alberto Cova è nato a Cremona di Inverigo il 1 dicembre 1958. Nel 1969 papà Pietro decide di trasferire la famiglia a Mariano, per motivi di lavoro e così il "ragioniere" (per il titolo di studio e per il modo in cui si imponeva nelle gare) "scopre" l'atletica leggera, nella locale società. La prima gara è una campestre a 14 anni nel campo di Intimiano, dove taglia il traguardo, nonostante avesse perso una scarpa, dimostrando di avere "carattere da vendere". Sotto la guida del tecnico dell'Atletica Mariano, Sergio Colombo, inizia la scalata ai vertici del mezzofondo.

Le imprese

Nel 1980 debutta in nazionale a Tokyo nell'Otto Nazioni, vincendo la gara dei 5.000 metri. Due anni dopo inizia la striscia di cinque titoli di successo, con il triplete nei 10.000 metri europei nel 1982, campionati mondiali ad Helsinki nel 1983 e la straordinaria impresa alle Olimpiadi di Los Angeles nel 1984 (nella foto). Nel 1985 il campione comasco si impone nella Coppa Europa a Mosca, con la doppietta 5.000-10.000. Nel ricco palmares di titoli, Cova non dimentica la Cinque Mulini nel 1986, la Coppa Europa di cross nel 1984 ad Albufeira e i 5.000 del Meeting di Zurigo del 1986. Dopo la carriera sportiva, si dedica a consulenze e da una decina d'anni di formazione aziendale. È anche un apprezzato commentatore televisivo, dell'atletica, per Eurosport. **G. ANS**

Bisogna prenotare un posto in veranda oppure nel parco

La Fondazione Borletti, nel rispetto delle disposizioni sul contenimento della diffusione del coronavirus, emessa dalla Regione Lombardia e di Ato, ha avviato da alcuni giorni il progetto: "Reincontriamoci", che prevede il ripristino degli incontri tra gli ospiti e i parenti. Un evento molto

atteso, dopo il lungo lockdown con il blocco totale delle visite e delle entrate, durato quattro mesi.

L'équipe di animazione-psicomotricità, coordinandosi con la direzione sanitaria, con la direttrice **Daniela Crippa** e il presidente **Antonio Pozzi**, ha stilato un calendario che

prevede 12 "reinccontri" al giorno. Ogni ospite potrà ricevere al massimo due parenti.

Gli incontri possono avvenire, a seguito di triage di accoglienza e dopo il controllo dei dispositivi (in particolare la mascherina). I parenti vengono accompagnati nella postazione indicata, con un colore specifico assegnato ad ogni ospite, in una veranda della Fondazione appositamente individuata e allestita con plexiglass e con la supervisione da parte del personale.

In maniera alternativa, quando le condizioni meteo lo consentono, gli incontri si svolgono nel parco della Fondazione con distanziamenti e



Le postazioni in veranda con gli schermi di plexiglass

precauzioni anti-assembliamento e seguendo la relativa segnaletica.

Sono ripresi anche gli ingressi di nuovi ospiti nella Rsa arosiana, dando priorità ai provenienti da strutture ospedaliere e dal domicilio, in quanto ritenute in stato di maggiore difficoltà. Oltre a prevedere l'isolamento la Fondazione, al fine di tutelare gli ospiti già inseriti e tutto il personale, ha predisposto per i nuovi ingressi un ulteriore isolamento di 14 giorni, prima dell'inserimento definitivo nella struttura. «Non si deve abbassare, per nessun motivo e in nessun modo, la guardia», il pensiero del presidente Pozzi. **G. ANS**

Indagine sull'Agenzia delle entrate Ai domiciliari funzionario di Arosio

L'inchiesta

Coinvolto in una nuova indagine della procura milanese anche un comasco Il reato: corruzione

Tre dipendenti dell'Agenzia delle Entrate di Milano - uno dei quali, **Stefano Urso**, 57 anni, residente ad Arosio - sono stati arrestati dai Carabinieri di Milano in esecuzione di un'ordinanza di custodia caute-

lare (arresti domiciliari) emessa dal gip del Tribunale del capoluogo lombardo nell'ambito di una indagine con accuse «a vario titolo di corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio e abuso d'ufficio».

L'inchiesta, coordinata dal procuratore aggiunto **Laura Pedio** e dal pm **Giovanni Polizzi**, (inchieste che nulla avrebbe a che spartire con quella condotta a Comasualcuni funzionari della sede lariana) è stata condotta

dal Nucleo investigativo con la cooperazione, in alcune fasi, della direzione Audit della stessa Agenzia, e ha avuto origine da alcune dichiarazioni spontanee raccolte nel gennaio 2017 dai due dipendenti pubblici in merito a presunte condotte illecite da parte di alcuni loro colleghi nel rilasciare di visite e certificati. «È stato accertato - spiega una nota dell'Arma - il coinvolgimento di 29 "visuristi" e di altri due dipendenti dell'Ufficio pro-

vinciale del territorio contestualmente indagati per abuso d'ufficio. I pubblici ufficiali indagati dopo un contatto telefonico incontravano furtivamente i visuristi per poi consegnare loro copie di atti e certificati ipotetici o cabalati estratti in violazione delle procedure, consentendo ai professionisti di omettere il versamento delle tasse prescritte, in cambio di un compenso in denaro contante, o facendo attività di consulenza».



Il palazzo di giustizia di Milano ARCHIVIO



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

VENERDÌ 10 LUGLIO 2020 - ANNO XXIV N. 163

www.corrieredicomo.it

ISSN 1592-7954

CORRIERE DI COMO

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE DELLA CITTÀ E DELLA PROVINCIA

In edicola con il

CORRIERE DELLA SERA

Edizione in abbinato con il Corriere della Sera - abbonamenti separatamente: Euro 0,18
Periodico Sp. Speciale n. AP DL 3563 - Cir. L. 4090 del 1/10/2001 - DDT Case

VDF VALSECCHI
ONORANZE FUNEBRI
REPERIBILITÀ 24 ORE SU 24
031.879377
info@vof.it www.vof.it
Associati So.crem



Buone notizie dal fronte
Chiude il reparto Covid
dell'ospedale Sant'Anna
In primo piano a pagina 4



Personaggi comaschi: Alida Valli
La diva del Novecento
dallo sguardo magnetico
di Marco Guglielmi alle pagine 8 e 9

VDF VALSECCHI
ONORANZE FUNEBRI
Filiale: Inverigo - Via Meda 2
Sede: COSTA MASNAGA -
Via Betsera 5/a
SALA DEL COMMIO
GRATUITA

Calo di presenze nel Comasco dell'85%

TURISMO AL PALO

È il settore tra i più colpiti dall'emergenza sanitaria, specie in un territorio come quello lariano che conta soprattutto sulle presenze di stranieri. La ripartenza è tuttora all'insegna dell'incertezza.

A PAGINA 4 Morandotti

Dal capoluogo alle strade provinciali



La vegetazione selvaggia invade i marciapiedi
In primo piano a pagina 2

Le polemiche sul Sinigaglia



«Il Comune ha alzato bandiera bianca»
di Barabesi, Morandotti e Moscardi a pagina 3

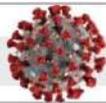
NAT. S.N.C.

Serramenti in alluminio e PVC - Porte blindate e tagliafuoco
Finestre, persiane, tapparelle, zanzariere - Lavori in ferro e inox

Via Monviso, 11 - 22040 Brenna (CO) - Tel. 031.797093
natsnc@libero.it



Primo piano | L'emergenza sanitaria



Statistiche impietose

La pandemia falcidia il turismo sul Lario: presenze in calo dell'85%

Il settore del turismo è tra i più colpiti dall'emergenza sanitaria, specie in un territorio come quello lariano che conta soprattutto sulle presenze di stranieri. La ripartenza è tuttora all'insegna dell'incertezza ma gli operatori lanciano un grido d'allarme a meno di un mese dall'inizio dell'estate. Gli ultimi dati sui flussi e le presenze turistiche in effetti, come segnalato ieri da Confcommercio Como, non sono affatto incoraggianti, anzi. C'è di che disperare. Il consuntivo del mercato turistico registra in questo primo scorcio di bella stagione un calo delle presenze in provincia di Como dell'85% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Sono meno del 30% le strutture che sono riuscite ad aprire totalmente durante lo scorso mese di



Un addetto della Navigazione all'imbarcaadero di piazza Cavour

giugno. I flussi dall'estero sono ancora paralizzanti (meno 93,2%) e anche il mercato domestico è ben oltre la soglia di allarme (meno 67,2%). Per gli stranieri, l'apertura delle frontiere interne all'area Schengen, peraltro intervenuta a metà giugno, ha fatto sentire i propri effetti solo in minima parte, mentre permane il blocco di alcuni mercati strategici per Lario tra cui Usa, Cina, Russia, Australia e Brasile.

E chi sperava nel turismo interno deve fare i conti con famiglie dal reddito fortemente compromesso a causa della quarantena, e con lavoratori che nella bella stagione sono tornati a lavorare a pieno ritmo e rimandano ad altri periodi le ferie.

L.M.

Chiude il reparto Covid-19 del Sant'Anna: finalmente una buona notizia dal fronte

Ieri in provincia registrato un solo nuovo caso. Crescono i tamponi in Lombardia



Fabio Banfi
Stiamo gradualmente tornando a una gestione ordinaria delle attività

All'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia viene chiusa oggi la Degenza Chirurgica 3, che ha ospitato in questi mesi i pazienti Covid. Ieri ne sono rimasti soltanto due, mentre un terzo si trova a Mariano Comense. Eventuali nuovi malati che necessitassero di ricovero saranno accolti nel reparto di Malattie Infettive.

Gli ultimi dati registrano un totale di 1.066 pazienti affetti dal virus trattati all'ospedale di San Fermo, 915 dei quali della provincia di Como.

Il peggio sta passando e l'Asst Lariana avvia, a partire da oggi, una ulteriore fase di riorganizzazione in relazione all'emergenza Coronavirus.

Da ieri il reparto di Nefrologia si è trasferito nella Degenza Medica 3, dove ha a disposizione 19 posti letto; con il trasferimento sempre ieri è stata effettuata la sanificazione della Psichiatria, che riaprirà martedì 14 luglio. Lunedì 13 luglio riaprirà poi tutta l'area della Degenza Medica 3: 19 posti letto, come detto, saranno destinati alla Nefrologia, 6 alla Pneumologia; 2 stanze saranno utilizzate come "area grigia" per il ricovero di quei

pazienti che, nonostante il tampone negativo, abbiano un'evidenza clinica che suggerisce maggiori controlli.

I restanti 31 posti letto saranno destinati all'area chirurgica per il ricovero dei pazienti che devono essere sottoposti ad interventi programmati.

«Stiamo gradualmente tornando ad una gestione ordinaria delle attività», sottolinea il direttore generale, Fabio Banfi - potenziando ulteriormente le possibilità di trattamento riservate ai pazienti non Covid. Rimangono comunque pronti a gestire una eventuale ripresa della curva epidemica».

I NUMERI

La diffusione del coronavirus in Lombardia ieri ha fatto registrare un ulteriore aumento dei tamponi effettuati, sono 11.812, per un totale di 1.114.827 somministrati dall'inizio della pandemia. I nuovi casi positivi sono stati 119 mentre guariti e dimessi sono 217 in più rispetto a mercoledì e raggiungono la quota di 69.683. Sono stati 5 i decessi causati dal virus, per complessivi 16.730. A Como ieri è stato confermato un solo nuovo caso.





Primo piano | La città del futuro

«Agiremo per evitare il possibile degrado della strada» Residenti e commercianti contro l'ipotesi dormitorio

In via Cadorna, dove è stato individuato l'immobile, sale sempre di più la tensione

La struttura

L'immobile scelto per accogliere i senzatetto si trova in via Cadorna, in un edificio dell'ex Asl. Qui sono stati individuati gli spazi idonei a ospitare una trentina di persone che dovranno essere in regola e desiderose di avviare un percorso di recupero sociale

(f.bar.) Il futuro dormitorio di via Cadorna continua ad agitare il sonno di residenti e commercianti del quartiere.

Durante la seduta della Commissione Sicurezza riunitasi lo scorso lunedì, era stata espressa la preoccupazione per il possibile degradarsi della zona dopo l'arrivo del rifugio per i senzatetto. Già in quell'occasione i rappresentanti di residenti e associazioni avevano chiaramente detto di essere pronti a forme di protesta se si fosse andati avanti nel progetto senza fornire adeguate rassicurazioni sulle operazioni di vigilanza nell'area e sulle azioni da mettere in essere per evitare la compresenza, nell'immobile selezionato, del dormitorio e del Sert che proprio lì, ormai da 5 anni, ha sede.

Dopo le parole in Commissione arriva ora un'esplicita nota scritta da parte di Confesercenti Como. Dove, partendo in questo caso dalla conclusione del ragionamento, si legge chiaramente che «le valutazioni sull'edificio di via Cadorna ci sembrano più dettate dall'ansia di voler dare una risposta celere alle pressio-



L'edificio che sarà a breve la futura sede del dormitorio cittadino



Senzatetto rifugiati per la notte in diversi punti della città

ni di una parte dell'opinione pubblica che a una ponderata considerazione di tutte le opportunità offerte nella città. Diversamente agiremo in tutte le sedi per evitare il possibile degrado della via e garantire il rilancio della convivenza civile e delle attività commerciali nella via», specifica Confesercenti.

Preoccupazione

Nell'area sono presenti anche diverse scuole

«Sono diversi i motivi di preoccupazione per l'insediamento di questa struttura in una via centrale di una città turistica e in un perimetro limitato dove sono già collocati il Sert, una scuola media, una scuola superiore, il consultorio, l'astilnido e il Conservatorio Musicale», si legge nella nota.

Legg

Pierangela Torresani
passa al gruppo misto

A un anno dal suo ingresso in consiglio comunale a Como nel gruppo della Lega, **Pierangela Torresani**, a poche ore dal comunicato ufficiale del partito in cui - senza mezzi termini - è stata estromessa, è entrata a far parte del Gruppo Misto assieme ad Ada Mantovani. «Ringrazio la Lega delle opportunità e delle politiche svolte insieme in questi anni - ha detto - Pur rimanendo fedele all'idea originaria dell'autonomia e del federalismo del professor **Gianfranco Miglio**, io ho come regola sempre e solo la mia coscienza».



ECONOMIA & FINANZA

Firenze punta a settembre

FIRENZE - Per il turismo «il momento è molto difficile, siamo sul 35-40%» di presenza di visitatori in città «ma puntiamo su un settembre di fuoco». Intanto «ho invitato il 16 luglio gli ambasciatori di 15 Paesi tra i più importanti nel

mondo a cui faremo vedere che Firenze non solo è sicura dal punto di vista sanitario, ma è una città che ha tante cose da offrire». Lo ha detto il sindaco di Firenze Dario Nardella.

alberto ACCONCIATURE UNISEX

VIA REPUBBLICA, 15 - CARNAGO (VA) TEL. 0331 993414 CELL. 340 2886237 albertaacconciature@hotmail.it

LA TESTIMONIANZA

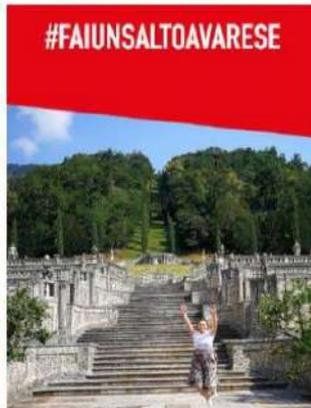
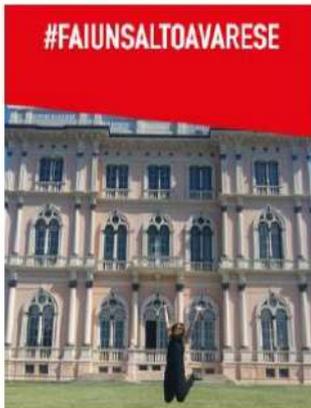
«A marzo lo choc. Ora con i ciclisti abbiamo ripreso»

RANCO - «All'inizio è stato un vero choc. Ora, per fortuna, stiamo lentamente ripartendo». Guido Bonseri è titolare dell'hotel Belvedere di Ranco. Ieri c'era anche lui alla presentazione della nuova campagna di promozione turistica voluta dalla Camera di Commercio di Varese. A testimoniare che quello portato dall'ente è effettivamente un lavoro di squadra. Lui, poi, ha vissuto e vive ogni giorno quello che a più riprese viene indicato come il disastro del turismo. «E devo dire che a marzo abbiamo vissuto momenti veramente difficili - racconta oggi - nel giro di pochi giorni il nostro registro delle prenotazioni si è completamente azzerato. Ma non solo per aprile e maggio, anche fino a luglio ed agosto. Abbiamo chiuso e chiesto la cassa integrazione per i nostri otto dipendenti. Abbiamo deciso di anticiparla noi, perché non volevamo che l'impatto per loro e la loro famiglia fosse troppo pesante. Ora sono tutti al lavoro».



A maggio si è visto il primo barlume di luce: «il 21 maggio abbiamo ripreso - ricorda l'albergatore - e mi è venuta un'idea: contattare via social le associazioni e gruppi sportivi di appassionati di bicicletta. Loro erano sempre stati tra i nostri migliori clienti. E qualche risultato è arrivato. Gli sportivi sono stati i primi a ripartire». Un'idea, una speranza, i numeri non sono quelli di sempre, «ma ora stiamo lavorando», dice Bonseri. A giugno il tasso di occupazione delle dodici stanze dell'hotel è stato del 18%, a luglio è del 27% e ad agosto arriva al 30%. Protagonisti assoluti i ciclisti. Ma nel fine settimana la clientela si allarga e arrivano turisti dalle città vicine, Milano compresa. «Si formano una notte e poi tornano a casa». È il turismo di prossimità su cui ora punta anche la Camera di commercio. Certo, resta di colmare il vuoto lasciato dagli stranieri, davvero importanti. «Olanda, Belgio e Francia - continua l'albergatore - erano i nostri Paesi di riferimento».

E.Spa. RIPRODUZIONE RISERVATA



Varese salta nel futuro

Camera di Commercio lancia la campagna di sostegno al turismo

VARESE - «Dobbiamo convincere tutti che fare un salto a Varese vale davvero la pena». Riparte da qui, dall'espressione «fare un salto» il turismo varese. O, per lo meno, si aggrappa al significato di queste parole per lasciarsi il buco dell'emergenza sanitaria e delle prenotazioni cancellate alle spalle e guardare avanti, magari facendo proprio un altro salto, questa volta positivo. Lo ha spiegato bene ieri Fabio Lunghi, presidente della Camera di commercio di Varese, illustrando la nuova campagna di comunicazione promossa dall'ente di piazza Monte Grappa proprio per rimettere in piedi un settore economico che per la provincia stava diventando un asse portante. Nel periodo pre Covid i vacanzieri in provincia erano arrivati a 1,4 milioni a fronte dei 400mila del periodo antecedente Expo 2015. «Ci siamo attivati con l'obiettivo di valorizzare l'immagine della provincia di Varese, con le sue eccellenze ambientali - ha sottolineato Lunghi - Un territorio particolarmente adatto ai nuovi modelli turistici, dove gli spazi verdi e le vacanze attive sono un fattore d'attrattiva



viù ad alto impatto. Coinvolgendo gli operatori e dopo una fase di ascolto e di sviluppo progettuale con gli stakeholder, abbiamo definito un piano straordinario a favore delle nostre imprese. Un piano con iniziative di promozione e comunicazione mirate, ponendo anche le basi per uno sviluppo duraturo di un settore strategico del nostro sistema economico. Noi non vogliamo stare a guardare, ma abbiamo la volontà di reagire. Il nostro è un

obiettivo di valorizzazione dell'immagine della provincia di Varese, con le sue eccellenze ambientali - ha sottolineato Lunghi - Un territorio particolarmente adatto ai nuovi modelli turistici, dove gli spazi verdi e le vacanze attive sono un fattore d'attrattiva

Rai. La campagna, ideata dal varese Marco Pozzi (nella foto con Lunghi) vuole incrementare il tasso di conoscenza del territorio. Tre gli elementi base: il lago, il Sacro Monte e la natura, e ville e giardini. Non solo, sarà lanciata anche una challenge, cui ognuno è chiamato a partecipare con il proprio salto che valorizzi un angolo varese. «Stanno emergendo nuovi trend turistici - ha spiegato ancora Fabio Lunghi - fortemente orientati a vacanze di prossimità e nella natura. Sono trend adatti a un territorio come il nostro, da sempre definito come palestra all'aria aperta, dove il turista può usufruire di grandi spazi con un distanziamento adeguato, oltre a un contatto con la natura. Questo è solo l'inizio di quello che vorremmo diventasse un ragionamento più ampio da portare avanti insieme».

Emanuela Spagna RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE INIZIATIVE

I tram di Milano e l'intesa con il Fai

VARESE - Agli spot si aggiungono anche altre iniziative promosse dall'ente camerale di piazza Monte Grappa. Di rilievo anche un'iniziativa legata ai tram milanesi: così, quelli delle linee 2 e 19, si vestiranno dei colori e delle immagini della campagna promozionale, e le porteranno lungo le vie del centro del capoluogo lombardo. Non solo: è stato sottoscritto un accordo col Fai per offrire ai turisti che usufruiranno online della #DoYouLake card uno sconto sull'accesso alle "Sere d'estate" in programma nel mese di luglio nei beni che il fondo gestisce sul nostro territorio. È stato poi prodotto del merchandising griffato #VareseDoYouLake e #VareseDoYouBike, presto in vendita con l'e-commerce. Scade poi a fine luglio il bando rivolto agli operatori del territorio per favorire la nascita di nuovi progetti e pacchetti turistici.

RIPRODUZIONE RISERVATA



Lara Magoni, assessore regionale a Turismo e Moda

Dalla Regione 17 milioni per le strutture ricettive

MILANO - È stato pubblicato ieri sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia il bando che prevede uno stanziamento di 17 milioni per la realizzazione e la riqualificazione di strutture ricettive alberghiere e strutture ricettive non alberghiere all'aria aperta. L'obiettivo è promuovere progetti di eccellenza e favorire la realizzazione e la riqualificazione di strutture ricettive alberghiere (alberghi o hotel, residenze turistico-alberghiere, alberghi diffusi e condotel) e strutture ricettive non alberghiere all'aria aperta (villaggi turistici, campeggi e aree di sosta).

«Dopo mesi difficili - sottolinea il presidente Attilio Fontana e l'assessore regionale al Turismo, Marketing Territoriale e Moda, Lara Magoni - siamo impegnati a tutto campo per sostenere il settore turistico. Questa misura garantisce nuova linfa all'offerta ricettiva del nostro territorio. Un ulteriore segnale mirato a far ripartire il comparto e guardare al futuro con maggiore ottimismo. Le montagne, i laghi e le città d'arte della Lombardia sono da sempre accoglienti e attrattive, siamo impegnati al massimo per continuare a far sì che questi luoghi siano sempre protagonisti». Lo stanziamento di 17 milioni di euro è dedicato alle micro, piccole

medie imprese: le domande potranno essere presentate da martedì 21 luglio sino giovedì 15 ottobre 2020. La misura finanziaria al 50% è a fondo perduto progettata per un investimento minimo complessivo di 80.000 euro, con la possibilità di ricevere un contributo massimo fino a 200.000 euro per progetti che rientrano nei seguenti macrotemi: enogastronomia & food experience; natura & green, sport & turismo attivo; terme & benessere; fashion & design; business congressi & incentive. Le domande devono essere presentate esclusivamente in forma telematica, accedendo alla piattaforma www.bandi.servizi.it e compilando l'apposita modulistica. «La Lombardia ha tutte le potenzialità per ripartire più forte di prima - aggiunge Lara Magoni - e riconquistare la leadership turistica che aveva guadagnato grazie alla qualità dell'offerta e alle bellezze dei suoi territori. Il nostro settore è stato quello che più di tutti ha risentito di questa terribile pandemia. Tante realtà sono state costrette a una pausa forzata. Anche questo bando è il nostro modo di dire agli operatori che occorre certo responsabilità, ma soprattutto fiducia, per tornare a credere e a investire nel nostro territorio, in noi stessi».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Pubblicato il bando che scadrà il 15 ottobre



«Il Governo metta i soldi per la Cassa agli artigiani»

Il fondo di solidarietà attende ancora le risorse da Roma



VARESE - (e.spa.) Quando iniziò il lockdown i dipendenti delle aziende artigiane venivano guardati quasi con una bonaria invidia dai colleghi di altri comparti. Le prime aziende che chiusero i battenti e fecero richiesta di cassa integrazione, in tempi decisamente rapidi, ottennero il denaro dal fondo di assistenza dell'artigianato. Le risorse a disposizione, però, finirono in tempi rapidi. Il governo, dopo le prime settimane, ci mise una iniezione di liquidità, che, però, è andata nuovamente esaurita. Da qualche settimana, però, è tutto fermo e i conti correnti restano al verde. Una vera e propria emergenza, per lavoratori, famiglie e imprese.

«È una situazione che giudico inaccettabile e incomprensibile», sbotta il presidente di Confartigianato Varese, Davide Galli. «È un esempio lampante - aggiunge - di un incredibile disallineamento rispetto ai bisogni del Paese reale».

Dopo il trasferimento della prima tranche di 258 milioni di euro erogati immediatamente ai dipendenti in cassa, il Fondo è in attesa che Roma metta in circolo i 500 milioni «Fondamentali per evadere le restanti richieste», sottolinea ancora Galli. Il presidente di Confartigianato Varese bussa alle porte dei ministeri del Lavoro e delle Finanze, sui cui tavoli sono state «depositate dal Fsbz con puntualità le rendicontazioni degli ammortizzatori sociali». Eppure, da 45 giorni, nonostante le rassicurazioni del ministro Catalfo, non si muove foglia: «Per quale mo-

tivo?» si domanda Galli. «Volendo si potrebbe pensar male ma preferiamo attenerci ai fatti. E i fatti ci dicono che le condizioni per incassare i fondi ci sono tutte: lo si faccia». Il presidente di Confartigianato non nasconde la preoccupazione: «Le pratiche legate al Covid devono essere espletate il prima possibile sia per una questione di giustizia ed equità nei confronti delle imprese e dei lavoratori sia perché è opportuno che Fsbz debba tornare a utilizzare quanto versato dalle aziende per i compiti che gli sono propri, ovvero per gestire le attività ordinarie che seguono a questa ondata di erogazioni con causale Covid».

Davide Galli:
«Da 45 giorni è tutto fermo, una situazione inaccettabile»

Tradotto: quanto stanno versando oggi le Pmi va destinato alla cassa ordinaria, che subentrerà quando termineranno i provvedimenti disposti dal Dl Rilancio e le eventuali proroghe. «Oggi l'unica via è dunque quella della normalizzazione dei tempi di erogazione da parte dei ministeri». «Ci aspettiamo che tutti coloro che rappresentano questo territorio e che manifestano attenzione nei confronti delle piccole e medie imprese, si mobilitino per arrivare il prima possibile a dare una soluzione a questa insostenibile ondata di ritardi». Conclude il presidente: «Non è più possibile, vista la crisi che stanno affrontando, costringere le imprese a usare risorse proprie, ove disponibili, per continuare a salvaguardare i posti di lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFCOOPERATIVE INSUBRIA

«Sarà una lunga crisi da superare insieme»

VARESE - «Costruttori di bene comune». È questo il titolo scelto da Confcooperative Insubria per la sua assemblea annuale, in programma venerdì prossimo a Ville Ponti. «Avevamo scelto questo titolo prima di tutto quello che è successo - sottolinea il presidente Mauro Frangi (nella foto) - con l'intento di voler affermare il nostro Dna, la ragion d'essere dell'impresa cooperativa. Ora assume la caratteristica di una sfida inedita e difficile. La sfida di essere all'altezza, con le nostre imprese e le loro iniziative, dei bisogni di questa fase difficilissima. Rispetto alla prima convocazione, che era stata fissata a marzo, sono cambiate tante cose. Ci troviamo in un mondo nuovo e non possiamo prevedere che cosa accadrà e come usciremo da questa crisi».

Per questo il potersi vedere in faccia e parlarsi di persona nelle sale di Ville Ponti, acquista una importanza ancora maggiore.

Purtroppo, l'unica certezza è che il cammino che le cooperative hanno di fronte è in salita. «Non torneremo rapidamente al mondo di prima - sottolinea ancora Frangi - La maggior parte delle imprese non recupererà il gap in breve tempo. Hanno una situazione patrimoniale e dimensionale che non consente loro rimbalzi rapidi e veloci. Molte imprese conosceranno difficoltà per lungo tempo: lasceranno sul campo fatturato, redditività, occupati. E saranno ancora più fragili sotto il profilo finanziario». Ovviamente bisogna reagire e trovare risposte adeguate ai cambiamenti in atto è la vera sfida da vincere.

«Dobbiamo costruire risposte originali - continua Frangi - per garantire continuità alle nostre imprese, al loro sviluppo e alla loro capacità di generare occupazione. Questo sarà il compito a cui sarà chiamato il nuovo gruppo dirigente che l'assemblea eleggerà. Bisognerà tener presente che le crisi non vanno mai sprecate, devono essere una occasione per reinventarsi. Il primo passo è tornare ai valori sui cui l'esperienza cooperativa si fonda».

E.Spa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Air Food manda tutti a Fiumicino È protesta

MALPENSA - (I.t.) Presidio degli autonomi della Cub al Terminal 1 di Malpensa, ieri, per denunciare la crisi di Air Food, la società che si occupa della preparazione dei pasti destinati ai voli, che ha deciso di lasciare la sede di Cardano al Campo e di imporre a 60 dipendenti, tutti residenti in zona, il trasferimento a Roma Fiumicino. Pena la perdita del posto di lavoro. Una scelta in apparenza irrevocabile - altrimenti i macchinari non sarebbero già stati trasferiti nella capitale - che fa dire al sindacato auto-

no che si è di fronte «a veri e propri licenziamenti mascherati». Un vero e proprio allarme, dunque, seguito con attenzione anche dalla sezione provinciale di Filt Cgil. «Pensiamo di proclamare uno sciopero - spiega il segretario provinciale Luigi Liguori - così da attirare l'attenzione delle istituzioni locali e regionali su una decisione gravissima» emblema della grave crisi che sta colpendo le attività produttive dell'indotto aeroportuale. Non solo «Abbiamo fatto partire già le prime raccomandate via mail indi-

izzate ad Air Food con le quali, attraverso il nostro ufficio legale, impugneremo le lettere di trasferimento a Roma Fiumicino di ogni singolo lavoratore. Attualmente Air Food ha ottenuto per i propri lavoratori la cassa integrazione in deroga e, nonostante si sia in presenza di un blocco dei licenziamenti che potrebbe essere protratto fino a fine anno e ci sia la possibilità di avvalersi di altri ammortizzatori sociali, ha preferito optare per questi trasferimenti», continua il segretario Liguori. A suo dire l'obiettivo

è chiaro: «Così facendo mettono le mani avanti: chi si opporrà al trasferimento potrà essere licenziato per giusta causa». Ma c'è un altro aspetto che inquieta Filt Cgil, per ancora in attesa di una risposta rispetto alla richiesta di incontro con i vertici di Air Food: «Li si vuole trasferire tutti in via urgente in un magazzino di Fiumicino. Peccato che a Roma al momento lavorano solo tre lavoratori. Tutti gli altri sono in cassa integrazione. E allora perché tutta questa fretta?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Non contavamo sul Governo»

EMENDAMENTI RESPINTI Il Cuv pensa al Masterplan. Sulla proposta della Lega: «Fuga in avanti»

MALPENSA - La bocciatura degli emendamenti leghisti proposti per il rilancio di Malpensa non ha scosso il Cuv. Anzi. I sindaci del Consorzio urbanistico volontario non facevano troppo affidamento sui risultati riguardo la richiesta della Lega per il potenziamento delle infrastrutture attorno all'aeroporto e per la Zona logistica semplificata. Lo dice apertamente il primo cittadino di Casorate Sempione, Dimitri Cassani, che non si dice stupito: «Me l'aspettavo, avrei gradito più attenzioni da parte del Governo, anche se non potevo contarci molto». L'aspetto politico per il sindaco è stato determinante: «Su questo tipo di scelte i colori delle fazioni hanno un peso. Credo che la poca attenzione mostrata dal Governo per questo scalo sia innegabile, come constato che nell'attuale esecutivo rappresentanti del nord ce ne sono ben pochi».

In tale contesto secondo Cassani c'è la motivazione principale per «l'inevitabile attenzione rivolta altrove». Inoltre: «Non è il primo provvedimento per Malpensa che non viene accolto. Credo che nel complesso si tratti dell'ennesima dimostrazione che c'è poca attenzione per questo territorio che è, e rimane, la locomotiva dell'Italia».

Bocciata la decisione del Governo, c'è una stoccata anche per chi questi emendamenti le aveva proposti. «Credo sia stato un salto in avanti poco ragionato», rimarca Cassani. «Noi sindaci del Cuv ci eravamo già mossi con un documento contenente sei punti per venire in soccorso del territorio che ospita lo scalo e da lì si sarebbe dovuto partire. C'è stata troppa fretta dietro questi emendamenti e nel portarli avanti a titolo individuale, avremmo gradito più attenzione per quella che è la nostra voce, ovvero la voce di chi rappresenta il territorio».

Il Cuv, come detto non aveva attese. Quindi, non vi sarà un incontro nemmeno per discutere la notizia. L'attenzione dei sindaci dell'area aeroportuale è tutta sul prossimo Masterplan di Sea. Se il colore politico degli emendamenti ne ha dichiarato la bocciatura, propone un'interessante riflessione l'ex presidente del Consorzio, Stefano Bellaria. «Questa vicenda - analizza il sindaco di Somma Lombardo - dimostra ancora una volta quanto sia importante muoversi tutti insieme. Forse, ribadisco ancora una volta, si sarebbe dovuto prendere spunto proprio dai noi sindaci. All'interno del Cuv abbiamo tutte le forze politiche da Fratelli d'Italia fino arrivare al Partito democratico, senza dimenticare i civici. Se noi siamo stati in grado di fare sintesi e tracciare un documento perché non ripartire da quello?». Bellaria indica la coesione come unica soluzione per raggiungere l'obiettivo. «Siamo qui per portare a casa dei risultati in favore del territorio, servono questi ultimi non il rimpallarsi di responsabilità che ogni volta sciana un derby sulla spartizione delle colpe tra Regione e Governo». In qualsiasi caso, però, la priorità ora è il Masterplan. Nessun appuntamento, dunque, per il Cuv nel breve periodo, ma l'attesa è tutta per la serie di appuntamenti che Sea convocherà in alcuni Comuni per presentare in maniera più esauritiva il documento mostrato in anteprima il mese scorso.

Mattia Borja
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dimitri Cassani avrebbe gradito più attenzione, tuttavia ritiene che abbiano pesato «i colori delle fazioni»

L'aeroporto di Malpensa rimane al centro del dibattito: il territorio ne chiede uno sviluppo sostenibile, nel frattempo i parlamentari della provincia ne cercano il rilancio (da l'Espresso)

Stefano Bellaria chiede di «muoversi tutti insieme» e cercare la sintesi al di là dell'appartenenza

LA REPLICA DEL PD

«Sono stati presentati per essere bocciati»

MALPENSA - Non soltanto non ne è minimamente tentato, ma proprio schiva il rimpallino della polemica. Alessandro Alfieri, senatore del Partito democratico, quindi in maggioranza a Roma, componente di quel Governo giallorosso che non ha accolto gli emendamenti sul potenziamento delle infrastrutture aeroportuali e la Zona logistica semplificata, ecco, il politico varesino arrivato dalla diplomazia ci impegna due secondi due a mettere in fila la replica alle accuse della Lega. Così, con molta calma, al telefono dalla Puglia, dove si trova per un appuntamento della campagna elettorale delle prossime regionali, afferma sulla Zls: «Questo è un percorso che deve passare dall'Unione europea. È un percorso lungo. Si tratta di una deroga. Non può essere realizzato con un emendamento simbolico. Sicché, se vogliamo rilanciare Malpensa facciamo un tavolo provinciale».

La proposta leghista, portata avanti dagli onorevoli Matteo Bianchi e Leonardo Tarantino nella capitale è sostenuta a Bruxelles dall'eurodeputata Isabella Tovaglieri, nasce anche sulla scorta di un dibattito avviato da un paio di mesi sulla necessità di un impegno preciso dei parlamentari del Varesotto di difendere il Terminal 1 e farne valere le ragioni sui tavoli che contano. In questo periodo, però, sembra che queste voci non siano ascoltate. Perché, al di là della richiesta respinta di inserire nel decreto Rilancio le due proposte dall'alta valenza politica, è stata ufficializzata anche la riapertura di Linatè.

Dunque? «Dunque, rimango disponibile a confrontarmi con le associazioni di categoria e con le altre forze politiche del territorio per trovare il modo di rilanciare Malpensa all'interno di un modello di sviluppo sostenibile», afferma Alfieri. Il quale da senatore di governo aggiunge: «In coerenza con questa disponibilità abbiamo tenuto chiuso Linatè per permettere al Terminal 1 di ripartire. Non servono le polemiche. Il tema si affronta seriamente. La Lega sa benissimo come funziona. I suoi erano classici emendamenti presentati per farsi bocciare. Ribadisco: facciamo un tavolo provinciale».

Resta il fatto che il Forlanini da lunedì prossimo riaprirà. E questa decisione peserà in modo grave sul bilancio di Sea. Non si poteva continuare a tenerlo chiuso? «Abbiamo fatto il possibile», ammette Alfieri. «Ma se riaprono Birridis e Trapani, non può non riaprirsi Linatè».

Angelo Perna
© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER I GOLASECCHESI Melissa gratis. Il mercoledì

GOLASECCA - Sdraio e ombrelloni gratuiti ogni mercoledì a favore dei residenti. Ovviamente alla spiaggia Melissa di Golasecca. La proposta proviene dalla società Fam Eventi, che ha vinto il bando per i prossimi cinque anni (fino al 2024) per la gestione del famoso lido. Proprio in questi giorni la società ha incontrato il sindaco Claudio Vertimiglia che è orgoglioso dell'idea. D'altronde, già si parlava da qualche tempo di un progetto indirizzato ad agevolare i golasecchesi. La proposta ha preso il via l'8 luglio e durerà per tutta la stagione estiva, per la precisione fino a metà settembre. La scelta è caduta su un giorno feriale appunto per premiare le maggiori presenze dei residenti del borgo. Spiegano da Fam Eventi: «La nostra scommessa è quella di attirare anche la clientela del

paese attraverso questo pacchetto di agevolazioni, in quarto noi siamo appena arrivati a Golasecca, siamo ospiti, il nostro vuole essere un gesto di riconoscenza e un segno di reciproca cooperazione». Insomma, una cortesia istituzionale e una politica di supporto ai residenti. Ogni giorno c'è tantissima gente. E la scommessa Melissa, dicono da Fam Eventi, è stata vinta. Nel fine settimana con una prevalenza turistica da fuori paese e nei feriali con più residenti. Una scelta strategica che la società aveva portato avanti con successo anche con la gestione di LatinfExpo con un pacchetto di agevolazioni per gli eventi dalla domenica sera a Busto Arsizio. L'obiettivo che anima società ed amministrazione resta quello di fare crescere questo territorio.

M.Be.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'estate piena di ritmo al museo

Parte questa sera con emozioni lacustri la rassegna all'aperto del Maga

GALLARATE - Un sold-out segna l'inizio in grande stile della MaGa Estate. A partire da questa sera l'anfiteatro esterno (nella foto) del museo gallaratese di via De Magri si trasforma in un palcoscenico pronto a ospitare proposte musicali di alta qualità. Come per le precedenti edizioni, anche quest'anno l'ingresso è gratuito. Per garantire la massima sicurezza, gli accessi saranno contingentati e i posti a sedere adeguatamente distanziati.

A dare il via alla rassegna, oggi alle 21, è il reading concerto "Grand Tour. Viaggio fantastico sul lago di Como" con Andrea Vitali e Francesco Pellicini, in collaborazione con gli assessorati alla Cultura e ai Musei di Gallarate. Le voci narranti saranno di Vitali e Pellicini, accompagnati da Max Peroni (chitarra e voce) e Fazio Ar-

nellini (fisarmonica). Il pubblico verrà condotto lungo l'itinerario scritto da Antonio Balbiani in una micro-rapabile guida al lago di Como.

Il prossimo appuntamento da segnare in agenda è per giovedì 16 luglio con "Sugarpie & The Candyman" che, in collaborazione con l'Associazione Amici del MaGa, porteranno le sonorità del

gipsy jazz nella Città dei Due Gull. Sabato 18 luglio sarà il turno di Gigi Cifarelli, chitarrista italiano tra i più apprezzati a livello internazionale che ha gravitato sia nell'ambito jazz e funky sia in quello pop, collaborando con Mina, Renato Zero, Tullio De Piscopo. Sabato 25 spazio al Francesco Manzoni quartet, ensemble di alto livello artistico guidato dal

trombettista leccese Francesco Manzoni, compositore, direttore e tromba solista di big band, accompagnato da una ritmica solida e affiatata composta dal contrabbassista toscano Silvio Angiolucci, dal giovane batterista Fabrizio Carriero e dal talentuoso pianista e compositore Antonio Vivencio. Infine, dopo la pausa di agosto per ricaricare le batterie, la MaGa Estate tornerà giovedì 10 settembre alle 21 per la chiusura della manifestazione con Ignazio Trio e Paola Polli.

Un'iniziativa, quella della MaGa Estate, che è resa possibile grazie alla collaborazione con Ricola (partner istituzionale del museo dal 2017) e con SEA Aeroporti Milano. E che, anche quest'anno, nonostante l'emergenza sanitaria, ci sarà.

A.Col.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

